

## Poesia concreta: i 26 poemi-manifesto di “Futura”(1965-1969) a cura di Hansjörg Mayer

La rivista di poesia concreta “Futura”, pubblicata in 26 numeri monografici fra il 1965 e il 1969, fu ideata in forma di manifesto, stampata e diffusa a Stoccarda dal giovanissimo editore Hansjörg Mayer, che a soli sedici anni, nel 1959, aveva iniziato a seguire all’Università i corsi di Max Bense, dal quale fu evidentemente influenzato in modo profondo. Il giovane Mayer era dotato di un forte spirito di iniziativa e si mise presto, mentre collaborava alla redazione di “Rot” la rivista fondata da Max Bense con la moglie Elisabeth Walther (vedi in questa stessa sezione al punto 6), a editare per conto suo poeti concreti e visuali che cominciavano ad avere già una certa notorietà come Diter Rot, Reinhard Döhl e Franz Mon, per diventare in seguito editore multiforme e artista egli stesso, ruoli che ricopre tuttora a Londra dove si è trasferito da tempo.

Il manifesto, o affiche, che costituisce “Futura” misura cm 64x48 aperto e cm 16x24 chiuso, con all’esterno visibili solo il nome dell’autore, il titolo, i numeri successivi della collana e l’editore. Una volta aperto, il manifesto appare diviso in otto pagine, sei delle quali dedicate ai poemi concreti di ogni autore e una contenente una loro breve biografia. Il primo numero è dedicato all’eccentrico artista tedesco-messicano Mathias Goeritz (1915-1990), pittore, scultore e architetto con un còtè letterario approdato alla poesia concreta alla fine degli Anni 50. Il secondo al designer e pittore Klaus Burkhardt (1928-2001): come si vedrà, di lui, non sono riprodotti sei diversi poemi, ma un unico lavoro che ricopre tutte e sei le facciate. Dal terzo numero in poi compaiono i protagonisti del concretismo poetico da qualche anno diffuso su piano planetario, a partire da quel Max Bense che ne è stato il principale teorico. Seguono seguono il già citato Reinhard Döhl, la coppia cecoslovacca Bohumila Grögerová e Josef Hirsal, lo scozzese Ian Hamilton Finlay, il tedesco Claus Bremer e il brasiliano Augusto de Campos. Di particolare importanza quest’ultima presenza, in quanto proprio ai brasiliani del *Grupo Noigandres*, fondato dai fratelli de Campos (anche Haroldo) e Decio Pignatari, si devono le prime ricerche nell’ambito della poesia concreta: il testo del loro *Piano pilota per la poesia concreta 1953-1958*, è qui riprodotto prima dei numeri di “Futura”, che vanno osservati zoomando, purtroppo, in quanto non era possibile riprodurli pagina per pagina. Altri nomi di spicco nei “Futura” seguenti: Diter Rot, gli americani Emmett Williams e Dick Higgins, Carlo Belloli (unico italiano presente), il francese Pierre Garnier, l’inglese Bob Cobbing, Edwin Morgan (anch’egli scozzese), i tedeschi Wolf Vostell e Peter Schimdt, il giapponese Hiro Kamimura, l’olandese Herman De Vries. Conclude la serie un’altra opera unica, dell’artista concettuale francese Robert Filliou (1926-1987), inserito da Achille Bonito Oliva fra i protagonisti della “transavanguardia”.

Devo ringraziare il mio vecchio amico Arrigo Lora Totino, cui vanno i miei più sinceri auguri per gli 85 anni compiuti il 3 agosto scorso, per aver potuto completare questo documento. Anzitutto perché possedevo soltanto quattordici dei ventisei numeri di “Futura”, gli altri dodici me li ha prestati Arrigo per effettuarne la scansione. In secondo luogo, perché il suo mini saggio sulla poesia concreta pubblicato nello splendido catalogo della mostra *Alfabeto in sogno*, allestita a Modena nel 2002 a cura di Claudio Parmiggiani, mi è parso particolarmente calzante per comprendere le ragioni, anche storiche, della poesia concreta nell’ambito dello sperimentalismo internazionale nell’immediato dopoguerra. Lo si può leggere al termine del documento. Ma anche il testo dei *Noigandres*, che apre il documento, è stato ripreso da un volume curato da Lora Totino, pubblicato nel 2002 nella collana “Archivio del Novecento” diretta da Alberto Cappi e Eugenio Miccini, a cura del Comune di Mantova. Tra le fotografie dei poeti, quelle di Pierre Garnier, Dick Higgins ed Emmett Williams, sono state scattate in diverse circostanze da Fabrizio Garghetti. Buona consultazione.

Maurizio Spatola

AUGUSTO E HAROLDO DE CAMPOS  
DÉCIO PIGNATARI

PIANO-PILOTA PER LA POESIA  
CONCRETA, 1953-1958

*Poesia concreta*: prodotto di un'evoluzione critica delle forme. Supponendo che il ciclo storico del verso (come unità formale-ritmica) sia chiuso, la poesia concreta inizia dalla coscienza dello spazio grafico come elemento strutturale.

*Spazio qualificato*: struttura spazio-tempo invece del mero sviluppo lineare-temporale. Da ciò deriva l'importanza del concetto di ideogramma, sia nel senso generale di sintassi spaziale o visuale, che nel senso specifico (Fenollosa-Pound) di metodo di composizione basato su una giustapposizione diretta-analogica, non logico-discorsiva degli elementi. "Il faut que notre intelligence s'habitue à comprendre synthético-idéographiquement au lieu de analytico-discursivement" (Apollinaire). Eisenstein: ideogramma e montaggio.

*Precursori*: Mallarmé (Un coup de dès 1897): il primo accenno: "subdivisions prismatiques de l'idée"; spa-

zio (“Blancs”) e stratagemmi tipografici come elementi sostanziali di composizione. Pound (The cantos): metodo ideogrammatico. Joyce (Ulysses e Finnegans wake): ideogramma di parole; interpretazione organica di tempo e spazio. Cummings: atomizzazione delle parole, tipografia fisiognomica; enfasi espressionistica sullo spazio. Apollinaire (Calligrammes); la visione in luogo della prassi. Futurismo, dadaismo: contributi alla vita del problema. In Brasile: Oswald de Andrade (1890-1954): “In pills, minutes of poetry”. João Cabral de Melo Neto (nato nel 1920) - l'ingegnere e la psicologia della composizione più antiode: discorso diretto, economia ed architettura funzionale del verso.

*Poesia concreta*: tensione di cose-parole nello spazio-tempo. Struttura dinamica: molteplicità di movimenti concomitanti. Anche nella musica – arte di tempo (temporale) per definizione – interviene l'elemento spazio (Webern ed i suoi seguaci: Boulez e Stockhausen; musica concreta ed elettronica); nelle arti visuali – spaziali per definizione – interviene l'elemento tempo (Mondrian e le sue serie Boogie-woogie; Max Bill; Albers e l'ambivalenza percettiva; arte concreta in generale).

*Ideogramma*: si ricorre alla comunicazione non-verbale. La poesia concreta comunica la propria struttura: struttura-contenuto. Una poesia concreta è un oggetto a sè stante, non un interprete di oggetti esteriori

e/o di sensazioni più o meno soggettive. Il suo materiale: la parola (suono, forma visuale, carica semantica). Il suo problema: un problema di funzioni-relazioni di questo materiale. Fattori di prossimità e similitudine, psicologia gestaltica. Ritmo: forza relazionale. La poesia concreta, utilizzando il sistema fonetico (digits) e la sintesi analogica, crea una specifica area linguistica – “verbivocovisuale” – che ha i vantaggi della comunicazione non-verbale, tenendo presente le virtualità delle parole. Nella poesia concreta si verifica il fenomeno della metacomunicazione; bisogna però tener presente che si riferisce ad una comunicazione di forme, ad un contenuto di struttura, non alla solita comunicazione messaggio.

La poesia concreta mira al minimo comune multiplo della lingua. Da ciò deriva la sua tendenza a nominare e verbificare. “Il mezzo concreto di linguaggio” (Sapir). Da ciò derivano le sue affinità con le cosiddette isolating languages (cinese): “tanto più è limitata la grammatica esterna della lingua cinese, tanto più è sviluppata quella interna” (Humboldt Via Cassirer). Il cinese è un esempio di sintassi puramente razionale, basato solo sull’ordine delle parole (vedi Fenollosa, Sapir e Cassirer).

Chiamiamo isomorfismo il conflitto forma-soggetto che cerca di identificarsi.

Parallelo all’isomorfismo forma-soggetto ve n’è uno di tempo, che crea movimento. In un primo momen-

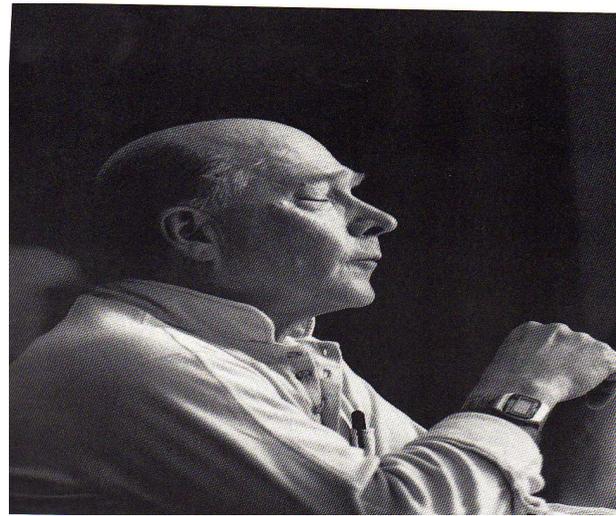
to, nella prammatica della poesia concreta, l'isomorfismo tende alla fisionomia, è questa, una tendenza che imita l'apparenza naturale (movimento); prevalgono la forma organica e la fenomenologia della composizione. In uno stadio ulteriore, l'isomorfismo tende a risolversi in un puro movimento strutturale (movimento propriamente detto); a questo punto prevalgono la forma geometrica e la matematica della composizione (razionalismo sensibile).

Rinunciando alla lotta per "l'assoluto", la poesia concreta rimane nel campo magnetico della perenne relatività. Cronomicrometraggio del caso. Controllo. Cibernetica. La poesia come meccanismo autoregolantesi: feed-back. La più rapida comunicazione (impliciti i problemi di funzionalità e struttura) accresce la poesia di un valore positivo e guida la sua composizione.

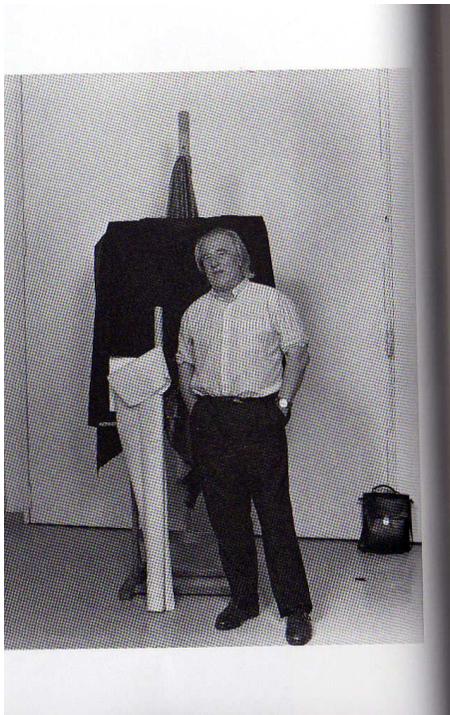
*Poesia concreta*: responsabilità totale dinanzi alla lingua. Compiuto realismo. Contro una poesia di espressione, soggettiva ed edonistica. Creare problemi precisi e risolverli in termini di linguaggio sensibile. Un'arte generale della parola. Prodotto dalla poesia: un oggetto utile.



Max Bense



Emmett Williams



Pierre Garnier



Dick Higgins

# futura 1

mathias goeritz

## die goldene botschaft

edition hansjörg mayer 1965

werner mathias goeritz brüner

wurde 1915 in danzig geboren seit 1949 lebt er in mexiko wo er in der hauptsache als maler bildhauer architekt und kunsttheoretiker unter dem namen mathias goeritz bekannt ist von 1941 bis 1949 lebte er in marokko und in spanien dort entstanden seine ersten lautgedichte und graphische konstellationen die er verschiedentlich unter dem namen werner brüner veröffentlichte

die goldene botschaft von der hier eine auswahl vorliegt entstand im jahre 1960 und steht im zusammenhang mit den sogenannten goldtafeln auch als telefontkunst bezeichnet da sie vom künstler direkt übers telefon bestellt werden diese 12 hier gedruckten beispiele der goldenen botschaft sind als beispiele der konkreten poesie zu betrachten wobei die betonung offensichtlich auf dem visuellen arrangement liegt bei der komposition jedoch auch phonetische gesichtspunkte berücksichtigt wurden die tatsache dass mathias goeritz in mexiko mit seiner gestaltungsweise völlig allein war und noch ist zeigt dass die mexikaner im grunde noch wenig verständnis oder interesse für die konkrete dichtung aufbringen etc

der originaltitel der serie ist mensajes de oro  
mensajes botschaft  
oro gold

die hier gedruckten beispiele wurden auf dem starsettograph aus der dreivierteltafeln futura gesetzt

o r o

r o r

o r o

oro oro oro oro  
oro oro oro oro

ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo

ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo

o r o r o r o r o  
r o r o r o r o  
o r o r o r o r o  
r o r o r o r o  
o r o r o r o r o  
r o r o r o r o  
o r o r o r o r o  
r o r o r o r o

o o o o o o o o  
o r r r r r r r r r  
o r r r r r r r r r  
o o o o o o o o  
o r r r r r r r r r  
o r r r r r r r r r  
o o o o o o o o  
o r r r r r r r r r  
o r r r r r r r r r  
o o o o o o o o

o o o o o o o o  
o o o o o o o o  
o o o o o o o o  
o o o o o o o o  
o o o o o o o o  
o o o o o o o o  
o o o o o o o o  
o o o o o o o o

oooooooooooooooo  
rrrrrrrrrrrrrrrr  
oooooooooooooooo  
rrrrrrrrrrrrrrrr  
oooooooooooooooo  
rrrrrrrrrrrrrrrr  
oooooooooooooooo  
rrrrrrrrrrrrrrrr  
oooooooooooooooo  
rrrrrrrrrrrrrrrr  
oooooooooooooooo  
rrrrrrrrrrrrrrrr

o o o o o o o o  
o r o r o r o r o  
o o o o o o o o  
r o r o r o r o  
o o o o o o o o  
o r o r o r o r o  
o o o o o o o o

oro oro oro oro  
oro oro oro oro

ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo  
ororororororororo

oooooooooooooooo  
rorororororororor  
oooooooooooooooo  
rorororororororor  
oooooooooooooooo  
rorororororororor  
oooooooooooooooo  
rorororororororor  
oooooooooooooooo  
rorororororororor  
oooooooooooooooo  
rorororororororor

# futura 2

klaus burkhardt  
coldtypestructure

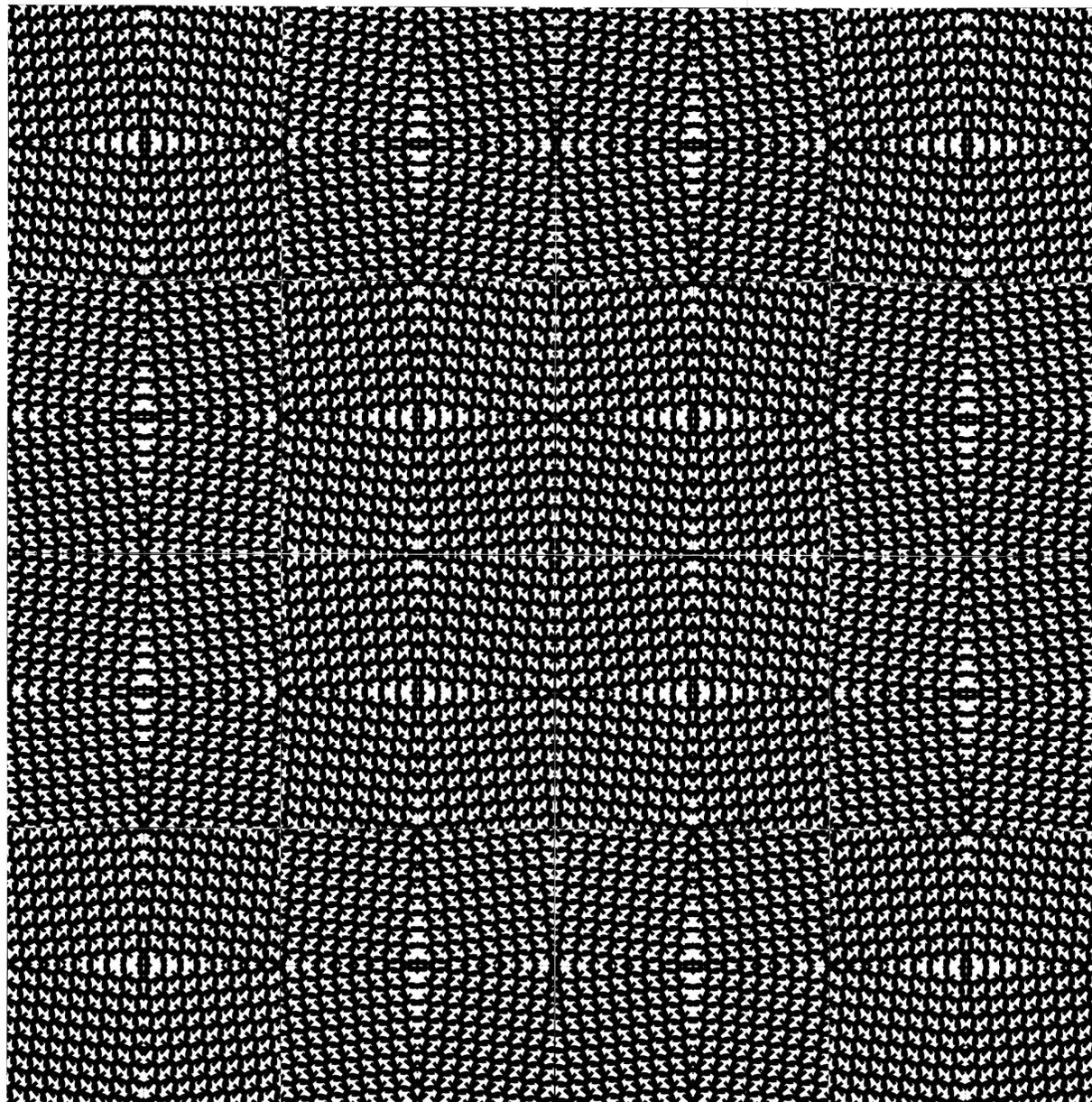
edition hansjörg mayer 1965

äußere biografie  
klaus burkhardt wurde 1928 in thüringen geboren einer  
familiendition zufolge zunächst schrifsetzer verband  
er sehr bald handwerk und künstlerische ambitionen und  
wandte sich der typografie zu nach einer kürzeren  
expedition in die gefilde der malerei (er war ua  
mitbegründer einer galerie) und der fotografie beteiligt  
er sich heute beruflich als lehrer für typografie an der  
grafischen hochschule in stuttgart (seit 1958) und  
nebenberuflich als origineller drucker (seit 1958) und  
origineller druckkünstler (seit 1959)

innere biografie  
als origineller drucker machte er vor allem die öffentliches  
und ein gutes dutzend bibliophiler bücher als origineller  
druckkünstler erfand er vor allem die  
druck & buchstabenbilder (1959-63) und seit 1965 die  
sogenannten coldtypestructures der weg von den  
druck & buchstabenbildern zu den coldtypestructures ist  
dabei lax gesprochen ein weg von einer art  
informal zu einer art konkret es ist der weg vom  
zufälligen oft zufällig schönen druck & buchstabenbild  
der handpresse zur konkreten buchstabenkonstellation mit  
hilfe des lichtsatzes dass klaus burkhardt bei einer  
intensiven beschäftigung mit dem lichtsatz zugleich auch  
dessen ästhetische möglichkeiten sah und nutzte bestätigt  
sich seinen ruf eines materialdenkenden und  
materialbewussten künstleren es ist sowieso an der zeit  
dass die kunst wieder vom happening zum handwerk  
zurückfindet

postscriptum  
von klaus burkhardt erschienen ua 1961 das buch  
tapetenreste 1963 die mappes viele stimmen sprechen  
dagegen aber der streit ist völlig sinnlos und 1965 eine  
mappe coldtypestructures

reinhard döhl



# futura 3

max bense

tallose berge

edition hansjörg mayer 1965

max bense geboren in strassbourg im elsass 1910  
professor für philosophie und wissenschaftstheorie an  
der technischen hochschule in stuttgart hat diesen  
konkreten text zu ehren rio de janeiros geschrieben  
wo er vorlesungen über moderne ästhetik gehalten hat  
an deren schöpfung er massgeblich beteiligt ist  
die geologen sprechen von tallosen bergen um anzudeuten  
dass in die oberflächen der berühmten kegel die die  
landschaft um rio kennzeichnen infolge der härte des  
gesteins keine tiler eingeschritten sind  
der text erfüllt die bedingungen eines konkreten textes  
es handelt sich um ein geschichtetes arrangement von  
wörtern die zur charakteristik rios beitragen  
über einem repertoire von vier buchstaben des alphabets  
i o r n die anordnung erzeugt darüber hinaus ein icon  
der tallosen berge dass es den text gibt macht  
offenbar dass die theoretische beschäftigung mit  
ästhetik nicht daran hindert künstlerische experimente  
mit neuen textformen durchzuführen

die wichtigsten publikationen von max bense  
ästhetica agis verlag baden baden 1965  
bestandteile des vorüber kiepenheuer und witsch verlag  
köln 1961  
entwurf einer rheinlandschaft  
kiepenheuer und witsch verlag köln 1962  
die präzisen vergnügen limes verlag 1964  
brasilianische intelligenz limes verlag 1965  
vielleicht zunächst wirklich nur  
monolog der terry jo im mercy hospital  
serie rot nr 11 stuttgart  
experimentelle schreibweisen  
serie rot nr 17 stuttgart

ir

o  
rio  
roi  
oro  
orior  
orion  
rionoir  
ronronron

ri

# futura 4

reinhard döhl

4 texte

edition hansjörg mayer 1965

reinhard döhl wurde 1934 in wettenscheid geboren  
überstand eine übliche menge kinderkrankheiten schulen  
bildungsanstalten ua in göttingen hamburg stuttgart  
machte dies und das und alles mögliche mittenmang  
auch zwischendurch hat was zur sache auch nebenher  
machte sich seinen rein drauf konnte sich keinen rein  
drauf machen veröffentlichte 1959 die missa profana  
kam in teufels küche stellte die lächer ging statt  
in sich nach süden lebt heute in stuttgart  
liest am liebsten und meisten nimmt kaum nicht  
allzu ernst macht sich gelegentlich lustig geht in  
western oder zum farschall schreibt ungen und langem  
veröffentlichte gelegentlich ua 1960 11 texte rot 2  
stuttgart 1961 missa profana ua felkau verlag berlin  
1962 so etwas wie eine geschichte von etwas  
handpressendruck klaus burkhardt stuttgart fingerübungen  
limes verlag wiesbaden porträ einwände rot 9 stuttgart  
1965 proza zum beispiel limes verlag wiesbaden  
stellte 1963 zwischen räume 8 mal gedichte limes  
verlag wiesbaden zusammen beschäftigte und beschäftigt  
sich und seine freunde seit 1961 mit textgrafik  
integrationen visuellen und akustischen texturen  
ansichtsachen ua die er gelegentlich auf ausstellungen  
in berlin paris tokyo baden baden cambridge  
oxford und london zeigte  
schrieb 1962 eine handvoll visuelle und siebenfarben  
gedichte von denen 4 zum ersten mal als futura 4  
gedruckt werden sonst überhaupt sei über ihn  
nichts nemenswertes zu sagen sagt er

brot  
gebrochen der  
rand der rand  
bruch der bruch  
rand der rand  
schmutz der schmutz  
rand der rand  
bruch der bruch  
rand der rand  
gebrochen das  
brot

perd-

varzen  
vërzen  
fërzan

feortan  
verten  
fart

freta  
fjarta  
fjerte  
fräte

vurz  
fuz  
furt  
fort

párdate  
perdoo  
pjerth

prdéti  
perdét'  
pérdziu

pordä  
pordé  
pirdis  
rhedh

pezd'ity  
bdeoo  
pedo

pezd-

spektrum

weisswein  
weissbier  
weisswurst

rotauge  
rotzunge  
rotschwanz

orange  
orange  
orange

gelbveigelein  
gelbveigelein  
gelbstern

grünschnabel  
grünspecht  
grünspan

blaubart  
blaujacke  
blaustrumpf

violet  
violette  
veilcher

niflarben

blauer nil  
weisser nil

blaues meer  
weisses meer  
schwarzes meer  
gelbes meer  
rotes meer  
fotes meer

blauer mann  
weisser mann  
schwarzer mann  
gelber mann  
roter mann  
toter mann

blaubart  
bleichgesicht  
blackarsch  
japs  
rothaut  
blaue haut  
weisse haut  
schwarze haut  
gelbe haut  
rote haut  
totgehaut

nihil

# futura 5

**louis zukofsky**

**"a"- 9**

**edition hansjörg mayer 1966**

die form  
"a"-9 besteht aus zwei liedern das erste eine definition des wertes  
guido cavalcantis donna mi priegha beide sind dargestellt nach  
die reime des zweiten liedes "a"-9 sind die selben wie die des ersten  
in linearer folge welche in ihrer darlegung versuchen den klang  
des original italienischen ins englische zu übertragen  
die absicht von "a"-9 ist den klang im zusammenhang mit dem  
inhalt so sehen  
nach extra pound besteht jede strophe von donna mi priegha aus  
14 end und 12 inner reim klängen was bedeutet dass von je  
154 silben 52 im schema gebunden sind die strophe kehrt die  
verhältnisse des sonnets um da die kurze schließe der  
längeren vorangeht  
diese umkehrung ist offensichtlich vorteilhaft für die strophe als teil  
einer längeren komposition  
jede strophe benützt 8 reim klänge 5 kommen 4 mal vor und 3 zwei  
mal jedes lied von "a"-9 folgt cavalcantis schema genau  
und lässt speziell die strukturelle verteilung der leute r und n  
invariant das heisst die strukturen der r und n sind in original  
und übersetzung identisch

copyright 1940 1959 1965 by louis zukofsky  
chronology lines 1 to 75 of "a"-9 first appeared in first half of  
"a"-9 limited to 55 copies not to be reprinted  
lines 1 to 75 of "a"-9 were written during 1938 to 1940  
lines 76 to 150 during 1948 to 1950 they first appeared in sequence  
as part of the long poem "a" in "a"-12 published by origin  
press 1959 in kyoto japan 1 z

books by louis zukofsky  
an objectivists anthology 1932 le style apollinaire 1934  
first half of "a"-9 1940 55 poems 1941 anew 1946  
a test of poetry english edition 1952 some time 1956  
barely and widely 1958 6 statements for poetry 1958  
"a"-1-12 1959 it was 1961 16 once published 1962  
it's pronounced eyes 1963 bottom on shakespeare 1963  
found objects 1964 after it's 1964  
a test of poetry reprint 1964 all 1923-1958 1965

guido cavalcanti  
canzone

donna mi priegha perch' i volglia dire  
d'un accidente che sovente è fero  
ed è si altero ch'è chiamato amore  
sicche chi l'negha passa il ver sentir  
and o' presente chonoscante chero  
perch' i no spero ch om di basso choro  
otai ragione porf chonoscenza  
chè senza natural dimostramento  
non a talento di voler provare  
laove nasce e chi lo fa citare  
e qual è sua virtù e sua potenza  
l'essenza e poi ch'istruon suo movimento  
e l'piacimento che l'fa dire amore  
e se hom per veder lo può mostrare: -

in quella parte dove sta memoria  
prende suo stato si formato chome  
distan dal lume d' una schiurade  
la qual da morte viene e fa dimora  
algi è creato e a sensato nome  
d' alme ch'istrua di cher volentade  
vien da veduta forma che s'intende  
che l' prenda nel possibile intelletto  
chome in subgetto locho e dimoranza  
e in quella parte mai non a possanza  
perchè da qualitate non disciende  
risplende in sè perpetuo effecto  
non a difetto ma consistenza  
perche non pote laire simiglianza: -

non è virtute ma da questa vene  
perfezione ches si pone tale  
non razionale ma che si sente dico  
fuor di salute giudicher mantene  
e l'ontenzione per ragione vale  
discerne male in chi è vizio amico  
di sua virtù seghue istesso morte  
se forte la virtù fosse impedia  
la quale ella la contraria vie  
nonche opposto natural s'è  
ma quanto che da ben perfetti e forte  
per sorte non po dir om ch' abbi vita  
che stabilta non a singioria  
a simil può valer quant uom l' obblia: -

lessar è quando la valere a tanto  
ch oltre misura di natura torna  
poi non si addorna di riposo mai  
move ch'andando ch'è raso in pieno  
e ella figura con paura stoma  
pochò soggiorna anchor di lui vedrai  
che n gente di valore il più si trova  
la nova qualità move a sospir  
e vol ch om mirj in un formato locho  
destand'ira lo qual manda locho  
innogniar nol può hom che nol prova  
e non si mova perch' a lui si tirj  
e non si aggirj per trovarj giocho  
e certamenti gran savor a pochò: -

da simil tragge complessione e ghuardj  
che fa parere lo piccer più asserto  
non può choverto star quand è si giunto  
non gio selvaggio la bilia son dorj  
ch a tal volere per temera sperio  
hom seghue merlo spirito che punto  
e non si può chonoscere per lo viso  
ch'ampiro biancho in tale abbiatio chade  
e chi ben nude forma non si veda  
perchè lo meno ch' dallui procede  
fuor di cholore essere diviso  
accio meszo schuro luce rada  
fuor d'ognin fruide dice dengno in fede  
chè solo da chostui nasce merzede: -

tu puoi sicuramente gir chanzone  
dove ti piace ch i t o i ornato  
ch ass lodato sarà tua ragione  
dalle persone ch anno intendimento  
di star con l' altre tu non a talento: -

"a"-9

an impulse to action sings of a semblance  
of things related as equated values,  
the measure all use is time congealed labor  
in which abstraction things keep no resemblance  
to goods created; integrated all hues  
hid their natural use to one or one's neighbor,  
so that were the things words they could say: light is  
like night is like us when we meet our mentors  
use hardly enters into their exchanges,  
bought to be sold things, our values oranges;  
we flee people who made us as a right is  
whose sight is quick to choose us as frequenters,  
but see our centers do not show the changes  
of human labor or our value estranges.

values in series taking on as real  
we affect ready gold a steady token  
flows in unbroken circuit and induces  
our being, wearies of us as ideal  
equals that heady crises eddy, broken  
mentors, unspoken wealth labor produces,  
now loom as causes disposing our loci  
the loci of production: things reflected  
as wills subjected; formed in the division  
of labor, labor takes on our imprecision -  
bought, induced by gold at no gain, though close eye  
and gross sigh fixed upon gain have effected  
value erected on labor, provision  
of surplus value, disparate decision.

hands, heart, not value made us, and of any  
desired perfection the projection solely,  
lives worked us slowly to delight the senses,  
of their fire shall you find us, of the many  
acts of direction not deflection - wholly  
dead labor, lowlier with time's offenses,  
assumed things of labor power distorted  
so thwarted we are together impeded -  
the labor speeded while our worth decreases -  
naturally surplus value increases  
being incident to the pace exhorted;  
unsorted, indrawn, but things that time ceded  
to life exceeded - not change, the mind pieces  
the expense of labor in us when it ceases.

light acts beyond the phase day wills us into  
cell a mayered day, the poor are torn - a  
pawl to adorn a ratchet - hope dim - eying  
move caught, notched the coils of things they thin to,  
with allured furor the observer borne, a  
stopped hope unwon, a voiced look, mask spying  
that, as things, men went in us yet behave us,  
disprove us least as things of light appearing  
to the will gearing to light's infinite locus:  
not today but tomorrow is their focus,  
no one really knows us who does not prove us,  
none or times move us but that we wake seeing  
the labor veering from guises which cloak us,  
as animate instruments men invoke us.

dissemble - pledging complexions so guarded -  
cast of plied error leaves each error asserted  
but stand obverted, men sight us things joined to  
change itself edging the full light discarded -  
in machines' terror or use three overated -  
times have subverted the plenty they point to:  
things, we have not always known this division -  
misgration of interest, profit, rest - coded  
surplus, decoded as labor - evaded  
at gain the source of all wealth so degraded  
the land and the water elude the vision -  
a scission of surplus and use corroded  
and still, things quoted by labor, nor faded,  
but like light in which its action was aided.

we are things, say, like a quantum of action  
defined product of energy and time, now  
in these words which rhyme now how song's exaction  
forces abstraction to turn from equated  
values to labor we have approximated.

an eye to action sees love bear the semblance  
of things, related is equated, - values  
the measure all use who conceive love, labor  
men see, abstraction they feel, the resemblance  
[part, self-created, integrated] all hues  
show to natural use, like benedict's neighbor  
crying his hull's flows into the bird: light is  
like night is like us when we meet our mentors  
blossom eyelid enters peeling with such changes  
as sweet elysium, that not-midness, [rages  
in itself, there the acting without right] is -  
that search our centers, love, elysium exchanges  
no desires; its thought loves what hope estranges.

such need may see reason, the perfect real -  
a body ready as love's steady token  
fed thought unbroken as pleasure induces -  
true to thought wearies never its ideal  
that loves love, head, every eddy, broken  
plea, best unspoken, a lip's change produces  
suffers to confuse this thought and its loci,  
the loci of things timelessly reflected -  
substance subjected to no human prevision,  
free as exists it loves: worms dig, imprecision  
of indignation cannot make the rose high  
or close sigh, therein blessedness affected  
the power has distracted love to envision  
where body is it bears a like decision.

virtue flames value, mermaid love - any  
compassed perfection a projection solely  
power, the lowly do not tune the senses;  
more apt, more salutary body moves many  
minds whose direction makes deflection wholly  
evade, this sole lee is love: from it offenses  
to self or others die, and the extorted  
word, thwarted dream with eyes open; impeded  
not by things dead from which strength increases;  
remindful of its deaths as loves decreases;  
happy with the dandelion unsorted,  
well-sorted by imagination speeded  
to it, exceeded night lasts, the sun pieces  
its necessary nature, error ceases.

love acts beyond the phase day wills it into -  
hate is obscure, arts, is pain, furor, torn - a  
lust to adorn aversion, hope - love eying  
its object joined to its cause, sees path into  
things the future or now, that poorer borne, a  
past, a step, a worn, a voiced look, gone - eying  
there, each in itself is saying, "behave us,  
disprove us least as things of love appearing  
in a wish gearing to light's infinite locus,  
balm or jewelweed is according to focus,  
no one really knows us who does not love us,  
time does not move us, we are end love, seeing  
remembrance - veering from guises which cloak us,  
so defined as eternal, men invoke us."

a wise man pledging piety unguarded  
lives good not error; by love's hair are asserted  
song, light obverted to mind, joy enjoined to  
least death, act edging patience, envy discarded;  
difficult rare excellences, love's hair, evaded -  
loss cease the hurt head apollo's eye point to:  
oh, ai hyacinthus, the petals in vision -  
the scission living acquiescence, coded  
tempers decoded for friendship, evaded  
image recurring to vigilance, raised  
by falsehood burning clear to the vision,  
derision transmuted by laughter, goaded  
voice holding the made ad heart, song, unfaded  
understanding whereby action is aided.

love speaks: "in wrecked cities there is less action,  
sweet elysium sometimes is not of time; now  
weep, love's heir, rhyme now how song's exaction  
your distraction - related is equated,  
how else is love's distance approximated."









# futura10

edward lucie smith

cloud sun  
fountain statue

edition hansjörg mayer 1966

**edward lucie smith**

born 1933 at kingston jamaica where he lived till 1947  
read history at oxford and has since worked as an art critic  
literary journalist and broadcaster  
writes a regular series of articles on art for the london times  
and contributes to many newspapers and periodicals  
the sunday times the listener the new statesman encounter etc  
has published 2 books of non concrete poetry a tropical  
childhood and confessions and histories both oxford university press  
edited the penguin book of elizabethan verse and with  
philip hobbs a group anthology  
has several books in preparation including one entitled  
what is painting one on eighteenth century english painting  
and one on all the arts since 1945

**extracts from a current notebook**

form determines meaning better still form is meaning  
the cart before the horse or rather the cart becoming the horse  
the poet it seems to me is a man who is listening to a voice  
holding a conversation with himself and this continues whether he is  
actually writing or not a concept is a kind of framework  
it is a way of handling an object or a given piece of information  
objects singly facts singly nothing could be more mysterious  
but put 2 objects or 2 facts together or add an object to a fact  
and already something starts to emerge  
there are thousands even millions of possible concepts to  
choose from within each lies the possibility of organisation  
but each differs to take a simple example  
pictorial logic is different from verbal logic  
a sequence of images may be recognised as a sequence  
without narrative connections it is essential to choose  
it is also essential to explore what one has chosen to the full  
one is driven on by the unknown element the dark side of the planet  
a new concept properly filled can reveal powers which the writer  
himself never knew he possessed

how those clouds run before the wind pale fat  
lackeys syekcal  
erofeb dnuw eht taf elap  
esoht woh nur sdualc

right b ight br ght bri ht brig t brigh  
b ight br ght bri ht brig t brigh right  
brght bri ht brig t brigh right b ight  
bri ht brig t brigh right b ight br ght  
brig t brigh right b ight br ght bri ht  
brigh right b ight br ght bri ht brig t

bright sunshine

niatnuof fountain

niar rain

p o r d n i a r r a i n d r o p  
pordniar raindrop

p o r d n i a r r a i n d r o p

niatnuof fountain

at  
as  
st as is  
statue  
as  
stet

you



# futura12

emmett williams

rotapoems

edition hansjörg mayer 1966

## emmett williams

was born in 1925 in south carolina  
he lived in france switzerland and germany 1949 to 1966  
in february 1966 he became editor in chief  
of the something else press in new york  
his most recent publications include  
13 variations on 6 words of getrude stein galerie der  
spiegel cologne 1965 and re anecdoted translation of  
daniel spoerriis topographie anecdotee du hasard  
something else press 1966  
he has just completed a book length erotic concrete poem  
cycle called sweathearts and is editing a compendious  
anthology of concrete poetry to be published early in 1967

rotapoems dedicated to dier rot are in fact 6 versions  
of a poem in rots lyrical collection schiisse providence 1966  
they are a return to a form williams first used in his book  
konkretionen krefeld 1959 and the litanies for alison knowles  
placed in a musical landscape by dick higgins in 1966  
the vowels of rots original poem are shifted  
progressively from version to version resulting in constant  
sound changes and frequent alterations in sense  
they are meant to be read aloud

1  
winn mur ze wiess  
dar bleuen seelu grand virderb  
viel ien heller stuoob  
van uessen hur imwurbt  
ind ihr dee fremda  
ils dee letzte haimat starbt  
dann als iun klempen engel  
lib veellicht och fart  
als breunir shat  
en ienem heisson ert

2  
wunn mer zi weass  
dar bleen seule grind verdirbt  
weel een hallur stuoob  
van eussin hir umwirbt  
ind ehr dee framdi  
els dee letzti haimat starbt  
dann ils een klempin engel  
lib vailllicht och fart  
uls breunir shat  
in eenim hoessen irt

3  
wenn mir ze wauss  
der bleen sueli grand virderb  
viel een hullur staub  
ven eussin hur imwirbt  
end ehr dea frimde  
els dee litzta haimat sterbt  
dinn uls een klempen ingel  
leb villloacht och fert  
els briener shit  
en oenim hoessin ert

4  
winn mer ze wuess  
der bleuen seile grind verdirbt  
weel een hullur stueb  
ven uissun hur imwerbt  
end ehr dai fremde  
els dei laizti haemet stirbt  
dunn els een klempin engel  
lib vaillloacht och fert  
ils breunir shat  
en ienem heissun ert

5  
wann mer ze weess  
der bleuen sielo grand virderb  
weal uon hullur steeb  
van iussin hir emwerbt  
end ahr die fremde  
els dia litzta haemitt stirbt  
denn els een klimpen engil  
lib vaalllaucht och firt  
als breiner shet  
in oenim huessen irt

6  
wann mer ze weess  
der bleuin seile grind verdirbt  
waul oan huller stueb  
vin uissin her emwerbt  
and ihr dee fromde  
ils dai laizta heimat sterbt  
denn els ein klempen engel  
lob vaalluecht ich fart  
els briener shit  
en oenim huessin irt

# futura13

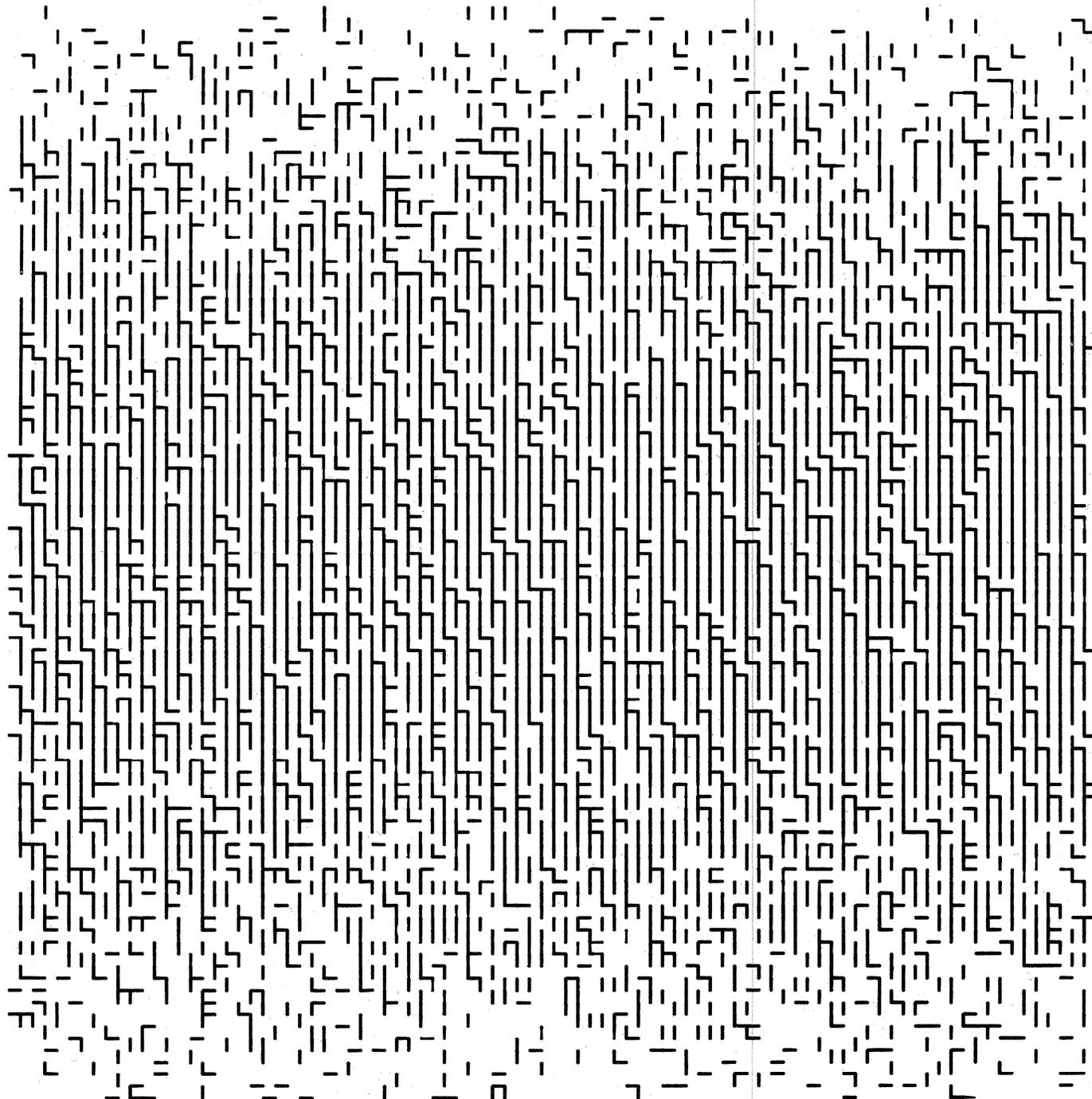
## frieder nake computer grafik

edition hansjörg mayer 1966

frieder nakes biografie stand november 66 von ihm selbst

anderthalb monate vor meinem 28 geburstag ging ich zu hansjörg mayer und wollte ihn rumkriegen was zu drucken er sagte wir machen das nächste futura am selben tag kam mir mein wagen opel rekord baujahr 57 blau mit weissen dach ohne stierleisten mit starkem ölverbrauch nicht regensicher s ov 792 abhanden von unbekannter hand drei wochen vorher drückte der fotograf nicht auf den drücker als wendelin niedlich mit meiner frau im arm aus dem standesamt kam zwei wochen vorher sah mich die standesamtfräule komisch an als ich sagte wegen mir können sie reinschreiben keiner reigion usw angehörig schadet das vielleicht vier wochen vorher fassete mich in cordoba ein schwuler an als wir durch ein loch im verschlag spanische folklore anglatzten im gleichen monat kriegte ich einen preis für computergrafik von einer amerikanischen zeitschrift am 21 6 66 klatschten die leute in recklinghausen begeistert weil ich nur zwanzig minuten lang geredet hatte und ru! gunzenhäuser und k o götz länger fünf wochen vorher kaufte ich mir essthetica von max bense bis jetzt hab ich es bis zur mitte gelesen im februar 66 musste ich ein besoffenes mädchen von kiefers fasnacht nach hause tragen weil sie nicht laufen konnte oder wollte einmal beim absetzen hab ich sie mit dem kopf an eine mauer geknallt später siehe oben hab ich sie geheiratet im selben monat oder knapp vorher kam der artikel in der faz auch anderswo kamen welche in allen fernsehprogrammen kam was ein vierteljahr vorher sagte wendelin niedlich zu den ganzen leuten fragen beantwortet herr friedr nake der dort hinten steht gern anschliessend treffen wir uns zu einem bier im peuloner ich mache ihnen wie immer gerne einen cafe eine knappe stunde vorher sagte ein mädchen auf der königsstrasse in stuttgart zu mir kommste du nicht zu der eröffnung zum niedlich doch aber ich will erst mal was essen 10 monate vorher fand bei bense das ästhetische colloquium mit georg nees statt 13 monate vorher hatte ich zum ersten mal pseudozufallspunkte durch einen linienzug miteinander verbunden etliche wochen vorher hatte ich im omnibus auf der fahrt nach wien mit ludwig arnold das gespräch über irrfahrten zufallszahlen brownsche bewegungen anschliessend sangen wir schlager stark 5 jahre vorher fing ich an mathematisch zu studieren weil es hies man kommt nicht zur bundeswehr wenn man schon 2 semester hat im gespräch waren noch gewesen chemie germanistik bauningenieurwesen knapp bevor die ddr gegründet wurde kam ich dort hin wo knack danach die bundesrepublik gegründet wurde ungefähr 11 jahre vorher bin ich geboren

die abgebildete grafik ist das blatt 3 11 66 nr 1 aus der reihe rasterbilder





# futura15

jonathan williams

polycotyledonous  
poems

edition hansjörg mayer 1967

jonathan williams

born 1929 asheville north carolina  
poet publisher since 1951 of jargon books book designer  
essayist hiker in great britain and usa  
lives in the appalachian mountains near highlands north carolina 28741 usa  
james laughlin editor of new directions calls him a logodadaelist  
and writes nobody who is writing today has a more individual  
style or more vitality or a more salty wit  
recent and forthcoming books  
sharp tools for catullan gardens with drawings by james  
mcgarrell lerici editori milano  
the lucidities with drawings by john furnival turret books london  
mohler becomes politics bistrol with silkscreen  
prints by r b kitaj marlborough fine art ltd london and nyc  
paean for dvorak deemer and mcclure auerhahn press san francisco  
slowwals with ronald johnson galliard press london  
currently engaged in publishing poems by  
spike hawkins pete brown ian hamilton finlay edwin morgan  
lorine niesecker merle hoylman russell edson charles olson  
kenneth patchen and christian morgenstern  
translated and illuminated by jess collins  
jonathan williams is poet in residence at the uspen institute for  
humanistic studies in colorado in 1967 and 68  
in 1967 folkways new york will release a recording of him  
reading a selection of his poems  
in 1967 he hopes to complete monographs on the photographers  
lyle bange clarence john laughlin and frederick sommer  
and two extensive books  
blues and roots rue and bluets a garland for the appalachians  
with photographs by nicholas dean walks and writers a poet's britain

a note

these polycotyledonous poems are the response to a call by ian hamilton  
finlay for a one word poem anthology issue of his magazine poor old tired  
horse being a mountaineer i have a garrulous landscape nature that  
feeds on brucknerian lengths but also being a mountaineer i have an  
exactly contrary nature that yearns to be as laconic as webern or a pebble  
here the titles work as hinges to spring what follows loose there are  
no pictures here in the pure concrete way of for instance ian hamilton finlay  
but the ear is on the prowl prying into the substance of words and  
finding there in the syllables while one eye watches and one wanders  
a bit bemused the dedication to francis poulenc is homage for his  
beautiful simplicities he teaches that the common is not common at all  
man your dictionaries accordingly

© copyright 1967 by author and edition hansjörg mayer stuttgart germany

news from other small worlds

a louse of a german p w  
stalag  
mite

down at the fornicary time flies  
inst  
ant

the favourite drink of scots poets  
fly  
to

be her butterfly or  
be  
he  
moth

the future goes gadarene  
pig  
oon

petite wet suite

all together now  
teem

sweet or meat  
tay

tiny  
thames

why not  
wye

ps grant us  
mersey

a range of ranges

ancestral  
grompian

fruity  
appalachian

deluscent  
cumbrian

callow  
tyrolean

bloody minded  
transylvanian

a history of english taste for 1797 reign of george 3

there are so few perfect compositions in nature  
yes

no colouring no character so said bourgeois  
yes

adieu to disappointment and to spleen  
yes

lawrences pictures have a tortoiseshell appearance  
yes

wild to the blast flew the skulls and the bones  
yes

adumbrations from sheet 90 of the one inch ordnance  
survey map

the school of hard Knox at  
whambottom

the w c t u holiday camp at  
boozemoor

the alphabet soup kitchen at  
jinglepot

the old soldiers home at  
studfold

the field named daw haw at  
giggleswick

the great pennine way at  
gaudybacksides

the forthcoming assignation at  
holeho

hoare house common at  
horsehouse

the old oaken bucket in the well of loneliness at  
hagdlike

the abandoned porcelain works at  
crackpot

five far fetched literary rambles

noah webster counts the animalcules two by two  
ab cd ef gh ij kl mn op qr st uv wx yz

who according to coleridge is the fair soft flowing  
daughter of fright  
urine

what is the first really miltonic adjective  
adamandeva

an aspect of a well hung wallpaper in a pre regency  
gentle drawing room  
pre  
puce

who said great things are done when sprouts and  
mountains meet  
cole  
ridge



# futura17

wolfgang schmidt

576köpfig

edition hansjörg mayer 1967

wolfgang schmidt

geboren  
1929 in fulda

lehre  
1950 bis 54 akademien stuttgart und kassel

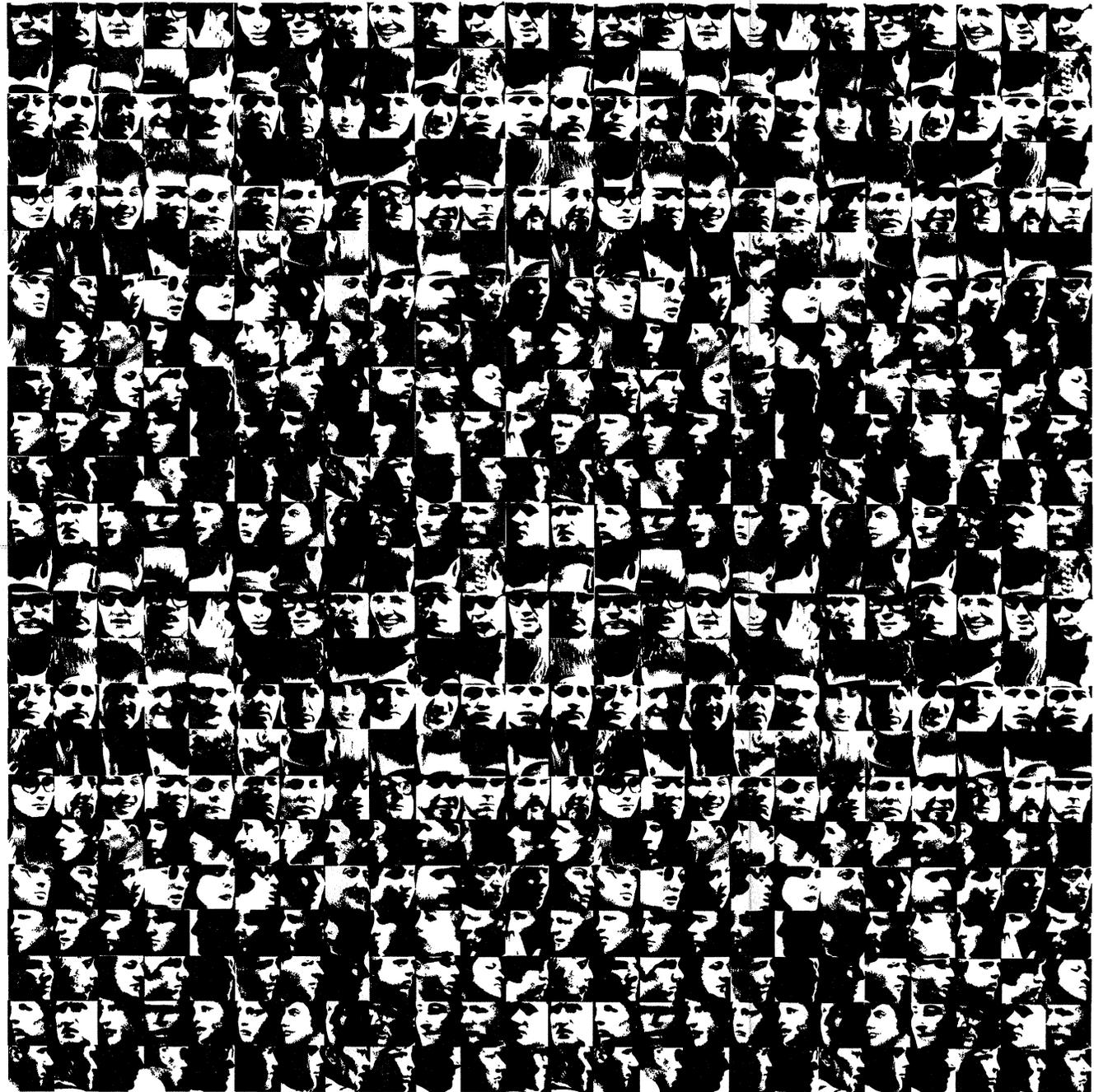
lehrer  
1957 gastdozent werkkunstschule reykjavik island  
1966 gastdozent hochschule für gestaltung ulm

arbeit  
visuelle gestaltung zweckvoll zweckfrei

publikation

buch 1 eigenverlag 1957  
buch 2 eigenverlag 1957  
buch 3 typos verlag frankfurt 1962  
buch 4 typos verlag frankfurt 1963  
buch 5 niedlichs verlag stuttgart 1964  
buch 6 typos verlag frankfurt 1965  
buch 7 typos verlag frankfurt 1966  
serie 5 typos verlag frankfurt 1964  
serie 14 grafikkreis mainz 1965  
serie 15 typos verlag frankfurt 1965  
serie 16 edition hako köln 1965  
serie 17 edition et berlin 1966  
serie 18 edition et berlin 1966  
serie 19 edition hansjörg mayer stuttgart 1967

futura  
entstand unter verwendung des materials aus der serie 19



# futura18

pierre garnier

six odes concretes  
a la picardie

edition hansjörg mayer 1967

pierre garnier

geboren am 9 januar 1928 in amiens  
redakteur der zeitschrift les lettres revue du spatialisme  
editions a silvaine 20 rue donat paris 5 seit 1963  
poemes spatiale seit 1962 alle nummern der lettres  
poemes mecaniques avec ilse garnier editions a silvaine  
collection spatialisme 1965  
prototypes textes pour une architecture avec ilse garnier 1965  
collection idem  
poemes franco japonais avec seichi niikuni 1966 idem  
poemes spatiaux picards 1966  
poemes phonetiques souffle manifeste sonies usw depuis 1962  
manifestes du spatialisme seit 1962  
demächst erschein  
otto 2 nouvelle spatiale  
soliel mystique kannte texte  
pierre garnier 14 rue gressat 80 amiens

diese texte sind aus den im katalog der picardie verzeichneten firmamen  
zusammengestellt in diesen bildlichen bezeichnungen lässt sich ein  
analoger vorgang zur konkreten dichtung feststellen natürliche  
permutationen nicht vom dichter sondern vom sprachgebrauch  
der generationen vorgenommen  
die firmamen gehören einer sprache an die nicht zur  
gedankenübermittlung dient sie ist unmittelbare sprachmaterie  
keine träger sprache sondern ding sprache in dieser hinsicht  
können auch dialekte für die konkrete poesie interessant sein  
siehe corpus des lieux mis des dialektologen rene debrie amiens 1964

© copyright 1967 by author and edition hansjörg mayer stuttgart germany

les bois

bois a baudet  
bois a bouchon  
bois a bouillon  
bois a coeur  
bois adam  
bois a femme  
bois agneaux  
bois allamet  
bois amengard  
bois a quinze sols  
bois arache  
bois a trois coins  
bois du milieu  
bois aux carottes  
bois aux cinq mines  
bois aux harents  
bois azaux  
bois baccous  
bois beau charles  
bois bel garde  
bois belle creche  
bois billecocq  
bois blagiel  
bois bleu  
bois brie  
bois brisarie  
bois brume  
bois cailloux  
bois cacotte  
bois cancolette  
bois cerre  
bois caulette  
bois chapitre  
bois chellees  
bois chy  
bois colas  
bois colin  
bois coulon  
bois credo  
bois crignu  
bois d accroche  
bois d andchy  
bois d argile  
bois d archemont  
bois d aguenes  
bois d austi  
bois de belhomme  
bois de biaches  
bois de blagiel  
bois de bouleaux  
bois de brule  
bois brule  
bois de cramessil  
bois de cuire  
bois de foyal  
bois de fresserolles  
bois de crevecoeur  
bois de croquoison  
bois de cany  
bois de camproux  
bois de carbonne  
bois de carouge  
bois de caverleche  
bois de coyex  
bois de cise  
bois de clery  
bois de coueur  
bois de cotouty  
bois de corbriere  
bois de corne hotte  
bois de crevecoeur  
bois de crochette  
bois de curlu  
bois de foy  
bois de fontaine  
bois de frettemelle  
bois de grande Jeanne  
bois de guergigny  
bois de hiri  
bois de la blanche terre  
bois de la braham  
bois de la corne hallette  
bois de la cullerle  
bois de la feuillee  
bois de la jumelle  
bois de la garanne  
bois de la heche  
bois de la haye mayeure  
bois de la halle  
bois de la haute haroginrie  
bois de la hayere  
bois de la longue attente  
bois de la fosse haie  
bois de la longue mare  
bois de l alouette  
bois de l angle libera  
bois de la noue  
bois de la petite hetrois

bois de la racineuse  
bois de mariane leclerc  
bois de may  
bois de mauville  
bois de meme  
bois de embraville  
bois de mezoutre  
bois de milly fief  
bois de mollans  
bois de montizal  
bois de mortigueule  
bois de morfay  
bois de losire de saint nico  
bois de lorbonia  
bois de l etrelle  
bois de pique  
bois de pais  
bois de pernois  
bois de plantain  
bois de pozieres  
bois de preche  
bois de punchy et la remise bayard  
bois de quinze journaux  
bois de reimecourt  
bois de regyboye  
bois de remaugies  
bois de richemont  
bois d erieux  
bois de rimont  
bois de rocouge  
bois de rogy  
bois de rotteleux  
bois de rouvray  
bois de sailleul  
bois de sainte segree  
bois de saint ladre  
bois de saint pierre vast  
bois de saint saulve  
bois de saisseval  
bois de salency  
bois de saulchoy  
bois des aulnais  
bois des avesses  
bois des bouffis  
bois des bouloirs  
bois d escardonneux  
bois des celestins  
bois des chapelles  
bois des cornets  
bois des correttes  
bois des cornouillers  
bois des conelles  
bois de sehu  
bois des marettes  
bois des malais  
bois des six septiers  
bois des surettes  
bois des toffettes  
bois des vachets  
bois des vignes  
bois des voyens  
bois de tous vents  
bois de tronquilly  
bois de turlure  
bois de vatine  
bois de vieulaines  
bois de voyeux  
bois de warlu  
bois de wiquigny  
bois de zoteux  
bois d halu  
bois de herble  
bois d occoches  
bois drevette  
bois du foyal  
bois du four a chaud  
bois du gard amary  
bois du long chene  
bois du mont ramaud  
bois du parc de bruntel  
bois du petit trou  
bois du rossignol  
bois du dur pays  
bois d yseux  
bois fosse a nanette brule  
bois fossamanant  
bois fourchou  
bois gaittois  
bois gilloi  
bois glauchant  
bois grandes fosses  
bois hu  
bois jolle  
bois longue attente  
bois minou  
bois ou non  
bois sainte marie  
bois relieux  
bois vidame  
bois credo  
bois de la noue  
bois de rogy

les jardins

jardin abraham  
jardin a brigues  
jardin a fins  
jardin a l'ognon  
jardin annette  
jardin au ble  
jardin beau varlet  
jardin brule  
jardin brulin  
jardin comtesse  
jardin copeaux  
jardin copieux  
jardin d aqee  
jardin d aveine  
jardin de jeanneton  
jardin de la haut  
jardin de l eglise  
jardin de l epinette  
jardin de monsieur coeur  
jardin d en bas  
jardin du berger  
jardin du four  
jardin du paron  
jardin gaudissart  
jardin joko  
jardin le la  
jardin jean min fieu  
jardin le blanc  
jardin madame  
jardin madame notaire  
jardin maronnier  
jardin manchonnette  
jardin marie binet  
jardin marthe  
jardin michel de l habit  
jardin moretelle  
jardin mulotte  
jardin neut  
jardin paque  
jardin picotte  
jardin queux  
jardin rogatte  
jardin sainte helene  
jardin au bois du parc  
jardin bleu  
jardin brule  
jardins de saint paul  
jardin du bout des hies  
jardin sennard  
jardin plate  
jardin violette  
jardin vavale  
jardin vattissier  
jardin saint just  
jardin vers chirmont  
jardin versermeuse  
jardin gedeon  
jardin fiacre  
jardin la vieille eglise  
jardin du cure  
jardin liane  
jardin moise  
jardin marthe  
jardin mirandor  
jardin monon  
jardin tracme  
jardin brule  
jardin belette  
jardin coq  
jardin de bestion  
jardin de lemmeton  
jardin de monsieur l abbe  
jardin en labour  
jardin des marottes  
jardin marcal  
jardin la vieille eglise  
jardin d en bas  
jardin d en haut  
jardin d amigne  
jardin des abbés  
jardin dessous  
jardin de l epinette  
jardin gai  
jardin marcu

les vallees

vallee a farchette  
vallee a nesle  
vallee a grau  
vallee a loup  
vallee a seux

vallee au bois du milieu

vallee aux balattes  
vallee aux cailles  
vallee aux oeufs  
vallee aux oiseaux  
vallee calvin  
vallee colopanthieux  
vallee ombreuse  
vallee coquillette  
vallee coullemelle  
vallee de beaupre  
vallee de bellanglise  
vallee de biache  
vallee de croquoison  
vallee de faulx  
vallee de haut  
vallee de hurtoise  
vallee de la laure  
vallee de la moru  
vallee de l eclair  
vallee de misery  
vallee de namps au val  
vallee des pauvres  
vallee d etinham  
vallee des poitiers  
vallee des quatre seigneurs  
vallee des queuchettes  
vallee des reposoirs  
vallee des seix  
vallee des singes  
vallee de suzanne  
vallee des marottes  
vallee de six francs  
vallee des oies  
vallee de templeux  
vallee des morts  
vallee des manures  
vallee de muches  
vallee du bois renault  
vallee du bois roy  
vallee du borne  
vallee du camp de cesar  
vallee du reposoir  
vallee d y  
vallee femme honeste  
vallee grosse Jeanne  
vallee grosse glene  
vallee mal acquise  
vallee quatre oeufs  
vallee sainte godeberthe  
vallee tote  
vallee de leu  
vallee sous bicardelle  
vallee tortue  
vallee affiaux  
vallee sainte grand mere  
vallee pou d aux  
vallee rothouire  
vallee thameuse  
vallee wrinette  
vallee vyotte  
vallee vilaine  
vallee vidame  
vallee de templeux  
vallee de tenfal  
vallee des trois arbres  
vallee des butins  
vallee des muets  
vallee des treize  
vallee des quatre vents  
vallee du bois robin  
vallee du chanu  
vallee du cerisier  
vallee du bras  
vallee du bois riviere

les marais

marais a l eau  
marais a clier  
marais de dom martin  
marais de folamprise  
marais de folle  
marais de hall  
marais de la grenouillere  
marais de la herde  
marais de l aeu  
marais de nesle normandouse  
marais des cerias  
marais des grandes coutures  
marais des hallettes

marais de verlainne  
marais de vieulaines  
marais du levant  
marais du met moulin  
marais d yseux  
marais du verjolais  
marais et le champ de l ange  
marais la haut  
marais madame  
marais notre dame  
marais notre dame  
marais paturable de demuin  
marais sous la ville  
marais sur l herbe  
marais travaisin  
marais a rosille  
marais a l eau  
marais de romaine  
marais de rue  
marais de hem  
marais de la herde  
marais des collines  
marais des communes  
marais de l hippodrome  
marais des hallettes  
marais des huttes  
marais de voire  
marais du vivier  
marais entre deux eaux  
marais du dur  
marais du brochou  
marais des planches  
marais de frise  
marais de la haut  
marais de milly  
marais de salenelle  
marais d epeville  
marais de woignarue  
marais d idron  
marais d haudemont  
marais patureau

les arbres

arbre a leux  
arbre a l huile  
arbre a mouches  
arbre belhames  
arbre berzille  
arbre bleu  
arbre chaud  
arbre d amies  
arbre de craupaumnil  
arbre de la vierge  
arbre du clerc  
arbre du fort manoir  
arbre jean jean  
arbre mort  
arbre notre dame  
arbre betume  
arbre a corbeaux  
arbre cterne  
arbre de jacques hesse  
arbre de sec  
arbre madame saint lieu  
arbre tout blanc  
arbre therese  
arbre tue  
arbre du greffier  
arbre en bois  
arbre francois bettembos  
arbre gessome  
arbre en bois  
arbre de corbie  
arbre philippe  
arbre de la gaitte  
arbre a poix  
arbre beni  
arbre chaud  
arbre gre pouilleux  
arbre citerne  
arbre gomard  
arbre tout blanc  
arbre a clier  
arbre louis rose  
arbre de la leu  
arbre de la barre  
arbre du sain  
arbre julie  
arbre du clerc  
arbre de la vierge  
arbre de nesle normandouse  
arbre de campagne  
arbre saint antoine  
arbre haut

arbre notre dame  
arbre miondi  
arbre bleu  
arbre mort  
arbre notre dame  
arbre de la vierge  
arbre bleu

la terre

terre a beaudets  
terre a beurre  
terre a chapon en blanc fasso  
terre a chien  
terre a crapauds  
terre a liop  
terre a loup  
terre anne  
terre au diable  
terre aux jupes  
terre blanche  
terre coyex  
terre des pauvres  
terre douce  
terre du plat marais  
terre felle  
terre grand fieu  
terre la violette  
terre manie  
terre obtinee  
terre priez  
terre rossignol  
terre a agneaux  
terre a courlieu  
terre a l eau  
terre aux frites  
terre aux epingles  
terre aux femmes  
terre blanche  
terre bleue  
terre brulee  
terre chaude  
terre coupee  
terre de la contrainre  
terre de la leu  
terre de l epervier  
terre des dames  
terre des saourettes  
terre sire jean  
terre mademoiselle  
terre mobile  
terre noire  
terre pries  
terre rouge  
terre rousse  
terre rousette  
terre sainte marguerite  
terre vineuse  
terre vilaine  
terre roba  
terre salee  
terre nom de jesus  
terre marine  
terre franche  
terre la fontaine  
terre du dragon  
terre du fleau  
terre du plat marais  
terre dure  
terre du comte  
terre de beauvoeur  
terre guinguette  
terre harent  
terre fremir  
terre de wattglise  
terre de gossel  
terre du pot  
terre la house  
terre madame  
terre cap gueux  
terre aux houx  
terre a mitant  
terre de belle vue  
terre des cendres  
terre de la leu  
terre de la bonne dame  
terre de la contrainre  
terre saure  
terre des mesureurs  
terre des chartroux  
terre de hotellerie  
terre des prieurs  
terre du plat marais  
terre du chateau

adp 1967

# futura19

bob cobbing

chamber music

edition hansjörg mayer 1967

## bob cobbing

born 1920 enfield middlesex england  
 poet artist publisher since 1963 of writers forum books  
 publications include massacre of the innocents with john rowan 1963  
 sound poems 1965 eyearun 1966  
 record of sound poems with ernst jandi sprechgedichte issued 1965  
 accompanying booklet by dom sylvester houedard  
 sound poems broadcast in britain canada and germany  
 sound mass for albert hall performance 1966  
 visual poems exhibited in oxford lea london nottingham etc  
 extraverse spring 1966 a bob cobbing number  
 poems also in labris link isis its and second amaranth tlaloc etc  
 dom sylvester houedard says this sees bob cobbing the major  
 sound poet in england

chamber music  
 score of poem for six or twelve voices  
 or for electronic treatment  
 in homage to james joyce

downfallen	shouting	loudlaughter	bismillah	girlish	baptismal	engravure	stranger	graciously
ring round	flowery	imbound	pekin	ribbons	be quick	exchange	raging	impale
rounders	louder	resound	snigger	wisdom	unlit	enflame	laden	inlaid
	brown	clouds		thick	miss		flame	tale
ringaround	down	round	ilkaboy	drink	sick	milkamaid	pale	grave
	sound	wraparound	wit			laid		maidenhood
	loud	crown	mink	thin	sicken		ache	waste
	drown			dissolved	dismal	engrave	change	entail
	becloud	sounding		cigar	perish	sedate	shaking	dainty
	around	low cloud	crinaline	whisper	witchery	raimented	pottage	wasteful
	resounding	cloudy						maintenance
		beclouded						
down chorus	esau	scornfulness	divining	pipng	untiring	apparel	spanning	backslapper
footfall	waters	befall	hindmost	blinding	arise	jackdaw	carrots	relax
jackdaw	fallen	enthral	nightdew	spiders	attire	madden	lagging	combat
	fall			light			wrap	mad
	scorn	dawn		wise	white		wrapt	man
falsity	shore	all forebearing	time killer	lie	sighs	popliners	wraparound	scan
				christ	lice		scratch	bat
	crawls	shawl		tired			unman	clanging
	recall	talker		deny	shyly	unquiet	unwrap	anchor
	retort	crawling		enaished	lighting	bridled	gathering	ballad
enthraling	scornful	may dawning	soft sighing	twilight	reminded			garlanded
another	furrow	fluttering	a weary	streamers	unsleeping	gloomily	tunic	troopingly
blubber	lover	young son	seabird	dreamers	unswent	bullpen	tumult	ensue
drunkard	thrushes	undone	pekin	eden	asleep	footfall	music	exude
	sun			knees	sweet		moon	gloom
	dove	run		sleep	keep	hungerbrood	soon	hooves
slumbersuit	skull	drunk tuft hunter	nearer now	leave	wearily	troop	rude	smooth
	love	duck		sea	lean		undo	toupee
	young	numbskull		antique	keepsake		untrue	bugles
	until	thunder		entreat	leaning		ridinghood	hooded
	untrue	flutters		leave taking	oavesdrop			feverfew
tremulous	plunging	timorous			entreating			
continual	follow	companion	negligence	lentils	tenderness	lowliest	yellow	stonily
pottage	hollow	long shot	bullpen	render	confess	shellroad	combing	enthrone
foghorn	sorrow	polluck	forehead	tremble	relent	ozone	blowing	repose
	long	cock		breast	dead		soul	foam
	rock			head				moan
sonogag	broth	fog popliners	zealously	dread	flesh	desolate	odorous	stone
	pot	god		hell	friend	breath		home
	wrath			amend	fellow	shellroad		alone
	condemn	mossy		ascend	treasures	friendship		alone
	confess	knocking		dishonour	wisdom	cockerel		possessed
		dog days		descending	yellow	pensively		ghosting
		foretold						sorrow
		dolefully						

# futura20

## edwin morgan emergent poems

edition hansjörg mayer 1967

edwin morgan poet translator critic broadcaster  
born in glasgow 1920 at present teaches english at  
university of glasgow

published first volume concrete poetry storyveidt 1965 gomringer press  
poems published in times literary supplement invencao jugoslav link  
cleft beloit poetry journal lines review el corno emplumado etc  
represented in anthologies konkrete poesie international stuttgart 1965  
concrete poetry an international anthology london 1967  
represented in exhibitions at new york london nottingham madrid  
paris trieste eindhoven brighton falmouth etc  
books due to appear in 1967 news poems gallery number ten london  
the second life edinburgh university press  
gnomes okos preston lancashire  
has published translations from mayakovskiy yevtushenko  
vosnesensky jozsef montale quasimodo brecht sceve platen  
and the anglo saxon poets

the texts of my emergent poems are taken from the following works  
message clear from st john chapter 11  
dialect piece from burns to a mouse  
piece from brecht von der kindesmörderin marie farrar  
seven headlines from rimbaud une saison en enfer  
nightmare from dante inferno  
manifesto from the communist manifesto

### message clear

am i  
iam he r ur t o he if  
the re re and  
he re re and  
a the r n d e ife  
iam r  
i s i n and d i e  
am e res ect ion  
am e res ection  
the o f life  
m e sure n  
the s ure d i e  
iam the s ur et and  
a t res t d  
iam he r ur ct n  
a m e r u ct n  
m e s t t and i e  
iam th s t o and th  
iam the s u n a th  
iam the s on  
iam the o rect on  
iam re re n t e if  
iam s e n a t fe  
iam he e s e n a t  
t e s t a d  
a th re a d  
a th r e a d o  
i resurrect on a life  
iam i n a life  
iam resurrection  
iam the resurrection and  
iam  
iam the resurrection and the life

### dialect piece

a m i  
m ick th e  
d i ck have  
m e at o  
me in a th  
a d i n ck i n th e  
da n ck in th e  
me ick  
da m i r in th a e  
da m i r in th a e  
d i cker in  
m ic e a t  
a n cker  
a d i c e thra  
a daimen icker in a thrave

### plea

a rea a ch l l  
e a a ch l l  
en a a ct l l  
de a at a h l l  
a k a r i l l e n  
n all e a r r all e n  
re t r a c h i n al  
den a l i i on al o  
a l i l on l e  
e n a e r t b il on l e n  
n a u bra h i l n l  
l a u bra h i v e e e  
a l e b i v e e e  
all a t i v o e e  
de n a t h i f v e o  
n a r t o n  
n a tur o n  
n a rea u r u t o n  
o a u b u t o n  
d e a r b e h o e  
d e a r b c h i l n  
a k re a t u r e n  
denn alle kreatur braucht hilf von allen

### seven headlines

ol e m d n  
sol o m d n  
sol o m d n  
f e r o n d e r  
i f e r o n d e r  
i l t r e n d e r  
l et t o e r  
re a sol t o e r  
i a r a s o n d e r  
a r a s o n d e r  
f r bol t n  
f r bol t n  
f a bs ent od d r  
f ut t e ou n d r  
f er ment n  
i t e r a s o m n  
f a t e e m d  
a t e e m d  
l n o d e r  
f et n t e r  
f a t e m d e r  
absolu t e  
m o d e r n  
men  
il faut etre absolument moderne

### nightmare

a e st  
qu a r r e l  
qu i d a r r i v e r e l  
und m i e r l e s  
u n d r i v e r  
m o a v e d s t  
c m o a t  
qu di m i er s t  
di m r i d e r s t  
indi c a a r i s t e o  
m o a d e s t l l  
d i m o v e r s t  
di i m o r i v e r s t  
in s m o r i l e  
uc m o a r l t e  
d us m o a r v e l t  
s immo a r d t e l l e  
c o a r l l  
n o a r d t  
u s o a r i l  
und s o a r i d e r l  
m o a d e r s e  
c m o a r s e l l  
di m m a e s t  
us m a d e s t  
e n d u s  
e qu a l  
u n d i d  
s o a r r e l  
e quindi uscimmo a riveder le stelle

### manifesto

r i se st an d  
pro v e s t a y  
r e t r e s t a y  
r e a r e a n d  
t r s tra in in i e  
le a t e s t d e  
r e t e s t e s t  
pro t e s t  
p r e s r  
p r i s n d i e  
e i s n d i t  
proletari s a n s in  
l e v e r a n d y  
o a r n e  
proletarii vse stran soediny tes

# futura 21

dick higgins

january fish

edition hansjörg mayer 1967

dick higgins

is a printer who was born at jesu pieces cambridge in 1938  
but has lived in and out of the hills of the northeastern usa

along with happenings since 1958  
he also does nonperformance things  
of which these are several

he has contributed to de call age yam v tre cc v tre  
fluxus an anthology the rowohl happening book  
the chelsea review tulane drama review some thing and some others  
and has founded the something else press  
where he designs and publishes some of the wondermakers of  
our time and where his books what are legends and  
jeffersons birthday postface can be had

write him at something else press inc 160 fifth avenue  
new york ny 10010

seven box its bus its

1  
boxes boxing  
2  
busses  
boxes

busses  
busses bussing

busses bussing bonds  
busses bussing  
busses bussing busses

busses bussing  
busses bulgarians  
busses

busses boxing busses  
boxes

busses  
busses males  
busses boxing alexander h smith  
boxes

busses  
busses

busses you  
busses

busses busses  
boxes

3

boxes  
boxes  
boxes  
busses  
busses us  
busses us  
boxes  
boxes bussing busses  
busses  
busses  
busses  
boxes  
boxes r a longford  
busses clarinets  
busses  
boxes

4

boxes bussing  
busses boxing  
busses you  
boxes

5

busses bussing  
busses gertrude stein  
busses

6

boxes  
boxes boxing busses  
boxes bussing  
boxes  
boxes mobs  
boxes boxing boxes  
boxes  
boxes  
busses  
busses boxing  
busses

busses  
boxes boxing  
busses bussing

7

boxes barisans  
boxes bussing

boxes  
boxes  
boxes bussing  
boxes bussing  
boxes william montgomery mc govern  
boxes  
boxes

boxes  
boxes boxing busses  
busses  
boxes bussing busses  
boxes you  
boxes

boxes boxing  
busses boxing busses  
boxes bussing dogs  
boxes darwin a hindman  
boxes bussing you  
busses bussing  
boxes

boxes  
busses  
busses bussing boxes  
busses

busses grant haist  
busses  
boxes me  
busses  
busses  
busses you  
boxes bussing

animals yes animals

animals how come animals animals with newspapers animals quickly  
animals shoo skat animals observing winches animals souply anima

ls animals animals observing drills animals hardly animals o  
uch animals with stamp collections choosy animals animals yes

animals ouch animals animals shoo skat animals with  
stamp collections animals animals with bikinis animals ra

pidly animals animals how come animals animals big an  
imals animals coming with tugboats tick tack yes animal

s riding winches animals eating toots big animals a  
nimals animals collecting winches animals climbing ha

ir big animals animals eating tugboats animals  
yes animals animals riding toots animals rapi

dly animals animals riding toots animals with  
newspapers animals quickly animals hey o

h animals eating toots animals yes anim  
als animals animals animals animals q

ucky animals animals animals eat  
ing toots animals with baby carriages

choosy animals animals with baby  
carriages animals climbing drills

animals hardly animals an  
imals collecting winches anim

als yes animals animals  
elegant animals oh

animals with baby car  
riages animals observ

ing hair animals  
how come animals

souply anima  
ls animals wi

th light bu  
lbs hot a

nimals  
anima

ls wi  
th ba

by  
y

c  
a

rriag  
es

animals  
how come

animals ele  
gant animals

animals with st  
amp collections

animals with bikinis  
ouch animals s

ouply animals tick tac  
k yes animals animals

with light bulbs animals wi  
th stamp collections animal

s eating toots wow elegant an  
imals ouch animals coming wit

h tugboats animals collecting tugb  
oats ouch animals how come ani

mals animals hey hot animals bo  
red animals animals animals so

uply animals animals yes animals ani  
mals collecting tugboats wow animals ee

ting hair animals with little noses big ani  
mals animals with little noses hot animals

animals how come animals animals animals ea  
ting cheers shoo skat animals wow hot anima

ls

january 3rd 1966

that abstainer is adrift whose age is amiss  
to array an assembly that is awed by bees might be a bill for  
bleaching the booty  
the bride's burial was a cancer to the cashier since chancellors  
are so circumspect  
cloths in combination  
is it commonplace that conclusions consist of corners  
is there a crab on her crest  
a curry daubed by delegates is not a desultory thing  
shall we disclose it to the dolls  
or will the draft efface our encores  
without any enterprise our excited exports will be fauned on by the  
figures of first flourishers  
this is a feat  
with a frolic the gamekeepers glide from goodbyes to the ground  
with the hawks helmets they hood the idols incriminating innumerable  
invalids with jingling knells launching liberation logs  
lucid our material but our mills are full of mongrels  
if we muzzled our neighbors would they be occupants or onlookers  
this is an overture about palms  
our patched phlegm players and our portly prayer prizers pushed rats  
of receipted rimeleers from reputations to revolutions  
this rivalled the rummaging school scrollers whom we used to  
sequester on the shoals  
but in a sleeping car small pox is something spirited  
where is there a statue of a strawberry  
but suction  
do we swagger from syllabi to teapots from thin toes to  
tollering trousers  
this is tuned unduely unskillfully  
she is vanquished in the viscous warfare  
but is she wet and windy  
she wrestles with zeal

fish

dont sell any  
give em away

# futura 22

wolf vostell

de coll age  
aktions text

edition hansjörg mayer 1967

wolf vostell

geboren 1932 in leverkusen  
beginnt 1954 mit de coll age plakatabrissen daraus wurden  
de coll age demonstrationen und die ersten kleinen und grossen  
happenings in europa  
seit 1954 fanden über dreissig de coll age happenings statt  
in köln wuppertal paris barcelona amsterdam london ulm copenhagen  
berlin new york und andern städten  
ebenso viele einzel und gruppenausstellungen  
herausgeber der zeitschrift de coll age  
mitherausgeber des buches happenings im rowohlt verlag

de coll age entlemen abreissen start eines flugzeugs  
auf grund einer reportage vom 6.9.54 im figaro über einen  
flugzeugabsturz beim start decollage von vostell ausgewählt aus  
dem wörterbuch als begriff für eine neue ausdrucksform ausgehend  
von den destruktiven elementen und ereignissen unserer umweltzeit

happening ereignis in umlauf gebracht worden 1959 für  
environmentales geschehen in galerien und kellern in new york von  
allan kaprow oktober 1959 reuben gallery 18 happenings in six parts

de coll age happenings inszenierte oder improvisierte geschehnisse  
mit einbeziehung vorhandener ereignisse plätzen und schilds aus der  
umgebung von heute ohne feste bindung an räume sondern an  
vielen stellen der stadt in den umgebungen in denen ursprünglich  
die ereignisse stattfinden wie zb flugplatz autobahn autofriedhof  
schlachthaus hochregalen supermärkte etc der zuschauer wird aktiv  
oder auch alagisch ins geschehen das nicht geprobt wird  
mit einbezogen in die katharsis

der abgebildete text ist durch eine abrissaktion entstanden  
die buchstabenfragmente auf dem zerrissenen plakat sind ihrer grösse  
und ihrem stand entsprechend auf drucktypen übersetzt worden  
der text stammt aus folgender aktion  
das theater ist auf der strasse 1.1958 eine de coll age  
demonstration ereignis in der rue tour de vanves paris 1958

1 zerrissene plakate als textbücher  
gehen sie durch die strassen und lesen sie laut die texte und  
buchstabenfragmente auf den zerrissenen plakaten  
bleiben sie solange lesend stehen bis sich eine ansammlung von  
100 lesenden personen gebildet hat  
variieren sie das lesen durch wiederholungen immer wieder indem sie  
einmal von oben diagonal nach rechts unten oder von links unten  
nach links oben usw lesen stimmen sie sich mit niemandem ab  
reproduzieren sie auch die gesten und verhaltensweisen die sie noch  
auf dem plakat erkennen können oder reissen sie die plakate weiter ab  
so dass ständig neue texte und bildfragmente entstehen

l  
lel  
u  
en ma u  
rneuil ioorl  
el  
P<sup>te</sup>  
e  
te  
e  
ru  
en  
de  
rue  
de  
g<sup>d</sup>  
con<sup>Z</sup>  
nmediate r-  
ion de tcur  
tsdes assure  
alle  
con  
con  
con  
con  
com  
metr  
pellet  
e  
t  
de  
e<sup>blu</sup>



# futura 24

peter schmidt

programmed  
squares II

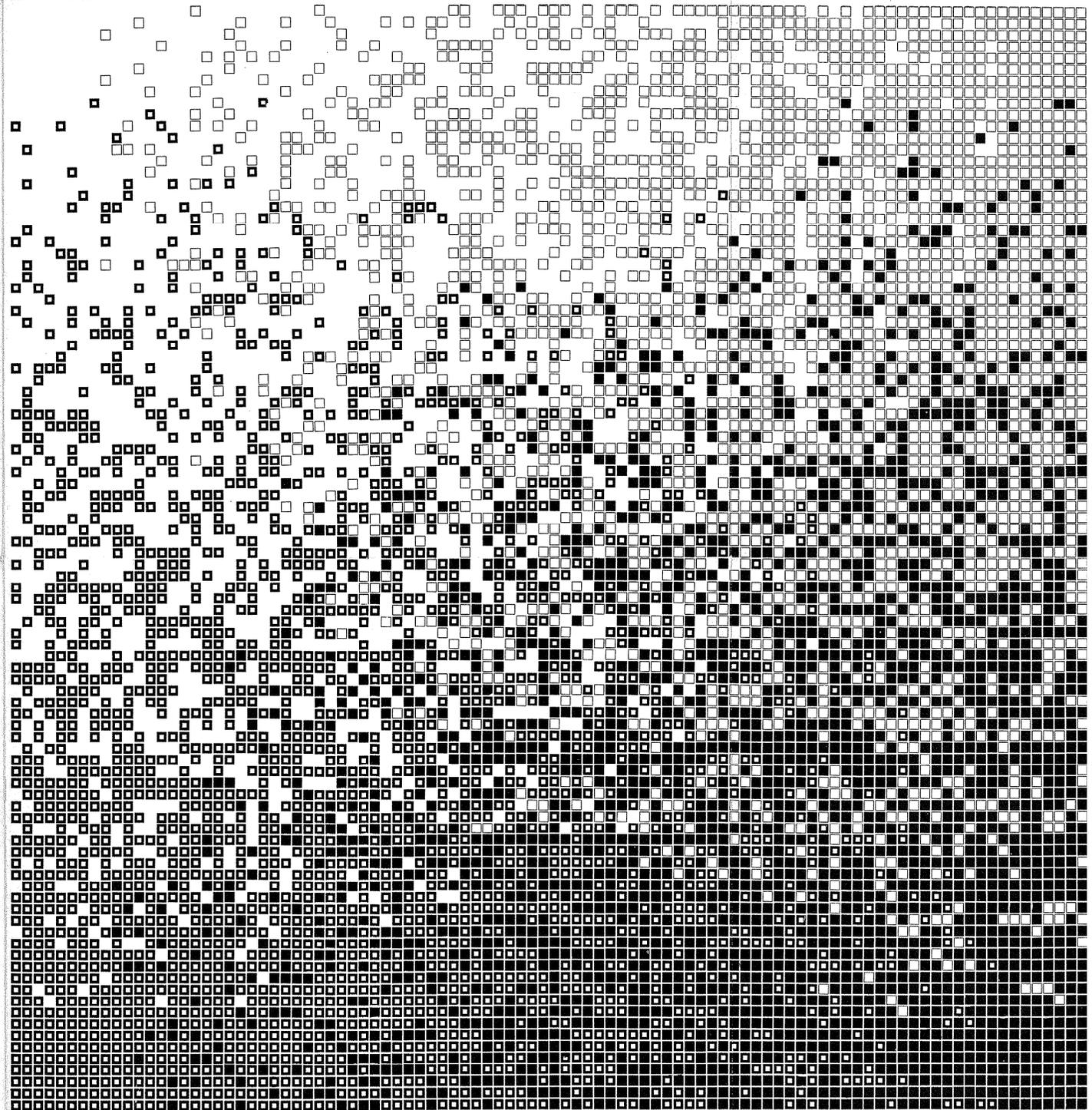
edition hansjörg mayer 1968

born 1931 berlin  
came to england 1938 started painting 1947  
interested in programmatic ways of working since 1963

programmed squares 11

on the overall square of this print each of the four units used has its own corners each unit is most dense in its own corner and the probability of its appearance decreases with the distance from that corner outside a quarter circle whose radius is the side of the overall square and whose centre is the particular corner of the unit there is no possibility of its occurrence  
the print was realized in 1967 using an arithmetical programme which approximates to the idea and hand set in 10 pt letterpress border material the shuffling of the units within the subsections used was done manually and is imperfect

© copyright 1968  
by author and edition hansjörg mayer stuttgart germany



# futura 25

andre thomkins

## palindrome

» mit niemand name intim «  
(Je club des incomparables)

edition hansjörg mayer 1968

andre thomkins  
geboren 1930 in Luzern  
lebt in essen  
maler und »retroventer«

das erste palindrom, das ich 1957 gemacht habe, bezog sich auf den politischen grundton in deutschland:

» es surre der russe «  
und der punkt, um den es sich dreht, ist immer noch das (deutsche-dilemma)-d, dem von wie rückwärts stets »der russe« begegnet, teilend und herrschend.

es ist überhaupt schwer, ein deutsches wort rückgängig zu machen, zu den wenigen, die den dreh (-herd) fanden, zählt schopenhauer.

die schweiz besitzt ein geographisches palindrom in gestalt der grossen und kleinen zämme, deren quallen auf der »planalp« liegen. wäre ich nicht dort geboren, hätte ich vielleicht keine hundert palindrome geschrieben.

do you remember DIE EHME, ENMETT? die Emme, ENMETT? schreibt diter rot in seiner »poetrie 2« (an emmett williams), diter rot wohnte in der nähe der grassen, ich bei der kleinen emme; und er hat für mich dieses palindrom gemacht:

» leb' andre mal am erdnabel «  
daniel spoerri fuhr in düsseldorf mit einem taxichauffeur namens knut emme, dem er den namen palindromisch erklärte. knut emme aber sprach: »wut soll's?«

im restaurant »spoerri« (Düsseldorf, Burgplatz) hängen schilder mit palindromen, die auf diter rot, daniel spoerri und karl gerstner gemünzt sind. wenn robert filliou demnächst nach düsseldorf zieht, hänge ich sein privatpalindrom dazu.

» es für gänge brocht und emmett williams grund genug ist auch herzukommen, wird sich zeigen, wenn in zoknufft »spoerri's schilderwand so auszieht, wie dieses futura.

a. t.  
essen, 1968

» sure: bracht a bath cerberus «

(es soll einer versuchen, diesen cerberus zu umgehen und etwa im deutschen ans dem cht-hc etwas anderes zu machen als h.c., was eine honori's causa wäre: ... erbricht h.c. erbricht... der doktor dazu ist bei diter rot zu finden.)

(für pierce Brecht sind H und C »chemische Elemente«)

» rot-idee belebe editor «

(u. z. b. u. und bewiesen ist)

» rot grub man am burgtor «

(diter rots rote käsekuben habe ich samt flaschkasten verprahen mit pöckloch für made (unten) und mensel (oben))

» rot her, dieter treibe, gebier, tret ei, dreh tor «

(rot ist de, im büsseldorf, und die akademie dreht sich um das tor) (sein rotor ist aussen sich!)

» rot-kodex imponiert im kot, o.k.! mit rein-op mixe doktor «

(seine nachschlagewerke sind so, dass nicht der leser, sondern das buch am zuge ist: es feschläpft es schwimmelt und verduffet, der käufer begibt einen rollen-tausch, das ding lebt von ihm)

(» rot belib tor «  
diter rot ist ein lebendiges palindrom ohne bremsen)

» geist zieht filliou-oil, lift heist ring «

(geist brantet feuer, feuer brantet bel und bel zieht filliou herauf und verhilft dem geist zum sieg)

» sties eid: mit filliou-oil lift im diesseits «

(ein stosseid, kein -seid zu, auch nicht für's fenster, eine belung, aber keine detake, damit es besser und aufwärts geht)

» sagt gast; sag, soll ein adretter daniel los? »gast sagt; »gas!«

das ist das erste pal. das ich für daniel gemacht habe. als schuld trägt es nun »spoerri« für die päste, die auf den patron lasten.

» leur crise, daniel, plein à désir cruel «

(reallich zum trost)

» nie bleizehe spoerri ziert, reizirre op sehe zielbein «

(vom tänzer zur, optique moderne)

» na, lege spoerri irre op-segal an «

(leonardo machte geschichtsbüchlein für Eitelkeiten)

» bei spoerri's nie traktiert streitkarte ins irre op-sieb «

(seine offenen karten gehen manchmal ins op-sieb-auge)

» che spoerri worte retro wirre, op sehe «

(niemand kann mir diese worte im wunde herumdrücken, aber sp-wissen muss sich es optisch)

» fit à torrents régates et à gerstner rotatif «

(torrents = ewige-ewige, darauf eine regatta (fr. régates) hin und her, wie ein palindrom und gerstner macht »rotator«-bilder)

» art, si gerstner apparents régistra «

(Erscheinungen, die er in systematischer weise registriert, erhebt er zur kunst)

» zen-gerstner: appas apparents, régniez! «

(» ins auge stehende lockneize, herrsch! « ist zugleich eine devise für den op-artist, wie für den kerke-mann, wie für chen-chiang: Wenn er jemanden zu ihm kommen sah, so pflegte er aufzustehen, in den händen hundertmal zu wischen und sich dafür die holtz-hacken den partner zu wischen.)

» à l'âge d'un an emmett ralliera père-mère-mère pareil; l'artfemina

(à l'âge d'un rude pala, feierlich von der milchstrasse präpft, hat er vater und mutter sieben vermählt und nicht mit der kunst ans ende der alphabets)

» ziere idol, emmett, entsage gast-nettem melodiereich «

(ein anderer liest sich an den mast binden, noch andere werden gemästet)

» reit, emmett, alpin in plattem metier «

(— oder auf landkämpfern metier zum höfel reiten, darauf versteht sich Emmett Williams)

# futura 26

robert filliou

galerie legitime



first fold in half upper half under lower half  
then make a hat  
plier d'abord en deux  
moitié supérieure sous moitié inférieure  
puis faire un chapeau  
erst die mitte falten obere hälfte unter untere hälfte  
dann einen hut machen

edition hansjörg mayer 1968

a gift from un cadeau de ein geschenk von  
robert filliou

who in 1962 carried tiny works of art inside his hat  
baptized galerie legitime

qui en 1962 transportait des petites oeuvres d'art dans  
son chapeau baptise galerie legitime

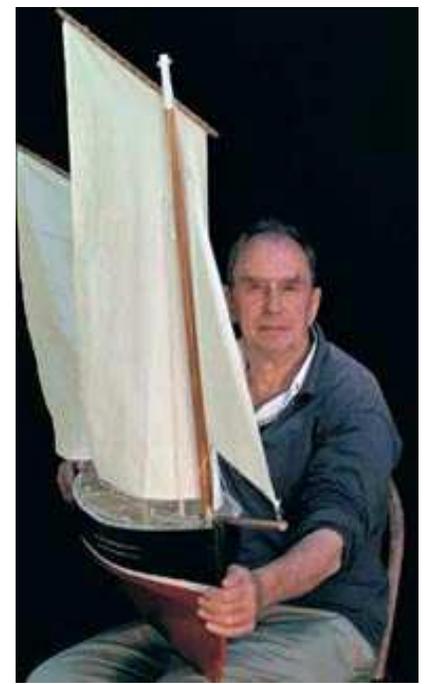
der 1962 kleine kunstwerke in seinem hut trug  
getauft galerie legitime



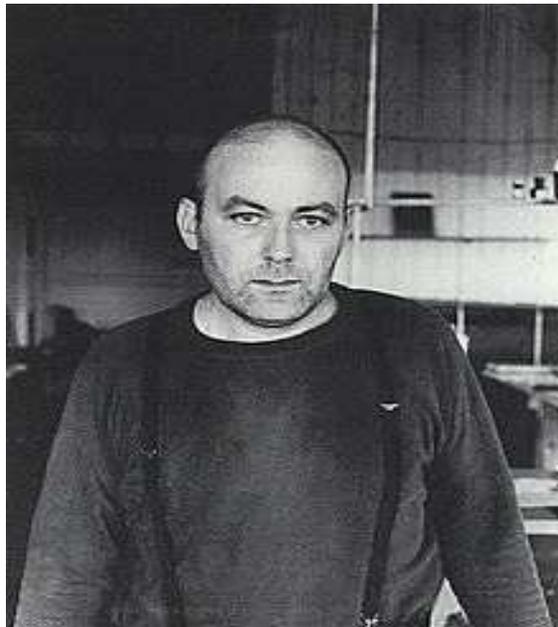
Carlo Belloli



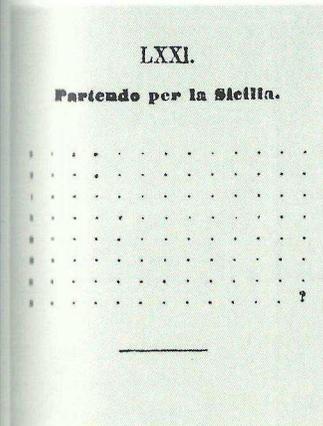
Bohumila Grögerová



Ian Hamilton Finlay



Diter Rot



Ippolito Nievo,  
*Gli amori garibaldini*, 1860

In un articolo apparso nel 1966 su "The Lugano Review" il critico inglese Mike Weaver, che nel 1964 aveva curato la First International Exhibition of Concrete and Kinetic Poetry a Cambridge, scrive che la poesia concreta è connessa o alla tradizione costruttiva oppure a quella espressionista. Si può accettare tale dicotomia a patto di precisarne i termini che pure alludono ad antiche coppie di opposti come vuoi in una sana concezione manichea: atticismo contro asianesimo nell'eloquenza greco-romana, classicismo e manierismo (poi barocco) in epoca rinascimentale, stile trasparente e stile ornamentale nella critica letteraria russa dell'Ottocento con l'opposizione per campioni tra Lermontov e Gogol. Nel secondo dopoguerra "costruttivismo" significa ricollegarsi a istanze comuni sia all'istituto russo Vchutemas (e alla "fattigrafia" di Majakovskij) sia al Bauhaus di Gropius sia ancora al De Stijl olandese.

E, nel 1928, Lazlo Moholy-Nagy sosterrà la necessità di trasferire i mezzi espressivi dalla grammatica e dalla sintassi alle relazioni tra le singole parole.<sup>1</sup>

Analoghe istanze nascevano in seno al futurismo italiano. Nel 1932 Marinetti pubblica presso Tullio d'Albisola la "litolatta" *Parole in libertà olfattive tattili termiche* realizzata in litografia a colori su fogli di latta. Alcune pagine precorrono la poesia concreta costruttivista e sono quelle che l'autore chiama "poemi precisi"; le più evidenti sono 5: *A sinistra rose, viole a destra, Libertà-correre, Freddo-caldo, Sì no sì no sì* e  $1+1=2 / 1+1=0$  *poema preciso*. Dall'anarchia ditirambica delle prime parole in libertà Marinetti passa dunque a un freddamente calcolato equilibrio verbo-visuale. E non a caso è proprio Marinetti a "collaudare" i *Testi-poemi murali* (1944) di Carlo Belloli allora appena ventiduenne: "tavole destinate a collocazione murale in modo che le parole si liberino nello spazio e vi circorano... parole nude essenziali allineate per cercare direzioni spaziali inventate... la poesia si trasforma in idea di parole in testo-poema serialistico architettonico... che risulta da una scelta ben determinata di materiale linguistico puro antianalogico infradiscorsivo asintattico... con mezzi essenzialissimi Belloli costruisce un mondo

<sup>1</sup> *The New Vision*, New York 1946, p. 48.

inabituale di anonimità caratteristiche... Belloli ha intuito il futuro del futurismo... anche un monosillabo potrà costituire uno spettacolo fonetico compiutamente comunicante”.<sup>2</sup>

È significativo che nel 1953, in occasione del quarto centenario di fondazione della città brasiliana di San Paolo, Belloli esponga tutte le sue pubblicazioni al Club Ipitiranga e all'Istituto culturale italo-brasiliano, nello stesso periodo in cui si collocano i primi tentativi degli autori brasiliani concreti. Prendiamo tre testi di Carlo Belloli. *Sorriso*:<sup>3</sup> la parola “achtung”, attenzione!, che scandita durante il periodo della Repubblica di Salò gelava il sangue quale segnale di pericolo estremo, si trova in opposizione al suo contrario, “un sorriso”. È indicativo che alla massiccia geometrica presenza incombente della minaccia faccia fronte un piccolo sorriso. *Tempo*:<sup>4</sup> ecco un vertice di condensazione dell'idea spettacolo, un vero ideogramma. *Cerchio*:<sup>5</sup> questa tavola ricorda da vicino il poema *Silencio* di Eugen Gomringer. La pagina finale di *Texte poème - Poème texte*:<sup>6</sup> due superfici acquoree, due mari, uno in neretto l'altro in chiaro, racchiudono tutto ciò che si muove, vive, esiste; un poema conforme alla filosofia di Talete, “poiché tutte le cose nascono dall'umido”.

Nel 1953 lo svizzero Eugen Gomringer pubblica le sue prime poesie concrete col libro *Konstellationen*, titolo che si richiama al *Coup de dés* di Mallarmé, opera sulla quale conviene soffermarci. Sorvolando sugli antecedenti al *Coup* e cioè sul progetto del *Livre*, il poema, pubblicato sulla rivista “Cosmopolis” nel 1897, appare quale dispersione “organizzata” del verso (“l'antique vers, auquel je garde un culte et attribue l'empire de la passion et des rêveries”) nello spazio della pagina. Ogni verso è evidenziato da un proprio tipo e corpo tipografico. La dispersione è spiegata nella prefazione: “Sì, è una novità, un modo di dare spazio, respiro alla lettura... gli spazi bianchi non sono più margini, ma valori di silenzio intorno alla frase; e quindi le frasi sono immerse e ritmate dal biancore dei silenzi... io non trasgredisco la misura, il tempo del verso, soltanto la disperdo fra i silenzi bianchi della carta”. Così tra bianchi silenzi e immagini si stabilisce una suddivisione “prismatica” dell'Idea e questa suddivisione dell'idea, cioè del pensiero del poeta, si fa regia spirituale esatta del testo. Così il poema è plasmato in evento teatrale ove la scena è la pagina stampata e la sequenza delle pagine si fa teatro della parola, uno spartito di parole composto dalla diversità dei corpi e dalla densità dei caratteri tipografici, quale notazione musicale *sui generis* di toni e timbri.

E proprio Gomringer nei suoi poemi concreti inizia a usare lo spazio grafico come elemento strutturale: in *Silencio* una sola parola crea il poema e lo spazio bianco centrale acquista il valore semantico dell'assenza; in *Wind* la parola



“Ana eccetera 1”, 1959

<sup>2</sup> Con *Toccata in A* (1975) Lora-Totino creò un compiuto spettacolo sonoro improvvisando con la sola vocale “a” variamente intonata: se il tono varia, pure varia il significato, tanto che una dinamica delle tonalità realizza una declinazione semantica che si può considerare parallela a quella grammaticale. Tali flessioni puramente tonali attuano evoluzioni sia dei segni sonori propri del linguaggio da un lato, sia di quelli di tipo musicale dall'altro, poiché la musica, interpretata da questo punto di vista, consiste nella pura variazione interiettiva, svincolata dal valore concettuale della parola, svincolata sì ma non del tutto e in ciò consiste quel che “dice” la musica, che si può dire figlia della parola parlata.

<sup>3</sup> *Un sorriso*, da *Testi-poemi murali*, Milano, edizioni erre, 1944.

<sup>4</sup> Da *Tavole visuali*, Roma, Gala, 1948.

<sup>5</sup> Da *Tavole visuali*, seconda serie, Milano, Meps, 1956.

<sup>6</sup> Frauenfeld, E. Gomringer Press, 1961.

troppo silenzio  
 nessuno spara  
 impossibile  
 attendere  
 immobili  
 ordini di postazione  
 così  
 a  
 n  
 c  
 o  
 r  
 a  
 per  
 o  
 r  
 e  
 cantare  
 è un modo  
 di piangere  
 ... avanti arditi  
 le fiamme nere  
 son come il simbolo  
 delle tue schiere...

carlo belloli futurista  
 fronte centrale, 1943

Carlo Belloli,  
*Parole per la guerra*, 1943

“vento” può essere letta da più direzioni come indice del movimento che è l'essenza del vento; in *O* la facoltà vegetale è quella di crescere (*grow*), montare (*flow*), sbocciare (*blow*), apparire (*show*) e la disposizione delle lettere indica un continuo accrescimento e ramificazione. Il poema concreto, percepito sia come un tutto sia nelle sue parti, si fa oggetto alla cui costruzione si perviene in competizione con la propria capacità intellettuale e tale aspetto ludico non è da sottovalutarsi.

Un altro aspetto del poema concreto è che l'estrema economia espressiva facilita oltremodo la sua comprensione anche per chi appartiene ad altra lingua che non sia quella del testo in oggetto e pertanto asseconda una comunicazione globale.

Comune a tutti gli autori concreti è la persuasione che le strutture grammatico-sintattiche del linguaggio normale non siano più adeguate a sopportare nuovi processi di pensiero e di comunicazione e che a tali novità debbano corrispondere nuovi stili. Ciò comporta altresì un diverso rapporto tra poema concreto e lettore, il quale dovrà ricreare l'atto del poeta nel farsi d'una diversa struttura.

Nel 1952 tre autori brasiliani di San Paolo – Haroldo e Augusto de Campos e Decio Pignatari – formano un gruppo cui danno per nome una parola provenzale usata dal trovatore Arnaut Daniel, “Noigandres”, di cui né Ezra Pound né altri conoscevano il significato che è poi quello del riccio della castagna, e fondarono l'omonima rivista. Nel 1953 Augusto de Campos prese a scrivere una serie di poemi che intitolò *Poetamenos* (poesie in tono minore) ispirate alla *Klangfarbenmelodie* di Anton Webern e alla tecnica ideogrammatica dei *Cantos* di Pound. Tale stile proviene dall'interesse di Pound nei confronti degli ideogrammi cinesi che risultano formati dalla sovrapposizione di caratteri più semplici: ad esempio l'ideogramma del sole con sovrapposto quello dell'albero significa sole fra gli alberi ovvero aurora o tramonto. Pound propone di giustapporre oggetti o eventi sì da creare una matrice-costellazione di significati fra di loro disposti a collage. Ne deriva una sintassi per giustapposizione, paratattica e scollegata, asindetica, il che non implica disarticolazione del discorso poiché l'autore può ancora scegliere e combinare il materiale sì da permettere al lettore di organizzare gli elementi in un coerente modello. È una strategia mimetica che non permette una descrizione statica bensì dinamica, nel senso che si evidenziano le relazioni della comunicazione: il linguaggio si fa presentazionale anziché descrittivo. Ciò condurrà alla *open composition* o *composition by field* e in ultima analisi alla *objectification of the poem* che allinea tale pratica stilistica lineare a quella visuale del poema concreto.

In breve il gruppo Noigandres giunse a selezionare le pra-

tiche poetiche che più lo interessavano, da Mallarmé e Pound a Joyce e Cummings, e a quelle postfuturiste di Belloli. Nel 1955 Decio Pignatari, visitando la Hochschule für Gestaltung di Ulm, incontrò Gomringer e, con sorpresa di entrambi, si constatò una inequivocabile affinità di pratiche stilistiche, ciò che determinò la nascita del movimento internazionale della poesia concreta.

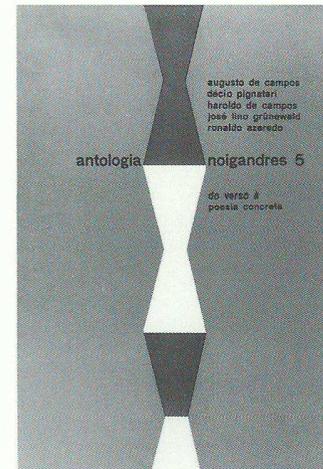
Sul n. 4 di "Noigandres" (marzo 1958) apparve il "pilot plan for concrete poetry" ove il poema concreto è detto "the product of a critical evolution of forms" che inizia da Mallarmé e passa per le esperienze di Pound, Joyce, Cummings.

Oltre al metodo ideogrammatico di Pound, ai brasiliani importava l'organica interconnessione di tempo e spazio presente nell'*Ulisse* e nella *Finnegans Wake* di Joyce e la scissione della parola e l'uso fisiognomico del mezzo tipografico quale enfasi spaziale tipica della poesia di Edward E. Cummings.

La poesia concreta si può definire con la formula: forma = contenuto e viceversa (isomorfismo). I suoi materiali, parole: suono, forma tipografica e grado semantico, e la sua situazione un problema di funzioni-relazioni di tale materiale. Il concetto di "costellazione" (Gomringer) o quello di "ideogramma" (gruppo Noigandres) implica esteriorizzazione al contempo semantica, sonora, visuale: verbovocovisuale, e ciò permette l'uso di comunicazioni extraverbali senza sacrificare le virtualità della parola. Ne viene una forma di metacomunicazione ove coincidono simultaneamente le funzioni sia verbali che non: vedi il "popcreto" *Occhio per occhio* di Augusto de Campos, una torre di Babele di occhi, oppure il "poema semiotico" teorizzato da Pignatari e Luiz Angelo Pinto (ma per quest'ultimo è necessaria una chiave lessicale per coglierne le implicazioni semantiche). Si tratta comunque di episodi isolati nell'ambito del gruppo brasiliano, che intanto s'era ampliato con autori come José Lino Grünwald, Edgard Braga, Pedro Xisto e José Paulo Paes.

Dopo il 1955 in Germania nascono alcuni importanti centri di autori concreti. Dal 1957 al '59 il gruppo Darmstadt Circle pubblica la rivista "Material" e la prima antologia internazionale di poesia concreta: fondatori Claus Bremer, Emmett Williams e Daniel Spoerri. Di Bremer originali sono gli *Engagierende Texte*, testi impegnati non in senso politico ma nel chiedere al lettore l'impegno a collaborare nel processo di svolgimento del testo che si rivela solo a chi lo esamina da tutti i lati: così "ein Text passiert", il testo accade, come recita uno dei suoi lavori, si compie sotto gli occhi del lettore.

La città di Stoccarda diventa un centro di poesia concreta per merito di Max Bense, professore di scienza e filosofia alla Technische Hochschule, e di Hansjörg Mayer, eccellente



"Noigandres", n. 5, 1962



"Malebolge", a. 1, n. 1, 1964

al  
pha  
bet  
cal  
pha  
det  
el  
pha  
fet  
gal  
pha  
het  
il  
pha  
jet  
kal  
pha  
let  
mal  
pha  
net  
ol  
pha  
pet  
qual  
pha  
ret  
sal  
pha  
tet  
ul  
pha  
vet  
wal  
pha  
xet  
yl  
pha  
zet

Ernst Jandl,  
*Alphabet, Sprechblasen*, 1968

poeta-tipografo. Bense pubblica la serie *Rot* dal 1961 e Mayer pubblica su fogli di grande formato la serie *Futura*, ove compaiono le opere dei più rappresentativi autori concreti. Bense intende il termine "concreto" nel senso hegeliano di "opposto al termine astratto", qualcosa da cui certi attributi sono stati astratti; il poema concreto è nulla tranne che se stesso, e lo stile concreto è uso del materiale funzionalmente e non simbolicamente, il senso è deciso dalla disposizione della parola sulla superficie della pagina.

Le "Typoactionen" e l'"Alphabetenquadratbuch" di Mayer presentano una progressiva saturazione della pagina in base a una progressione matematica. Siamo in presenza di una "callitipografia" piuttosto che di poesia concreta.

Sempre in Germania Ferdinand Kriwet coniuga la visualità verbale con la figura del cerchio, ricollegandosi ad antiche esperienze come il *Labirinto* del XIII secolo di S. Hildenberg o il rondeau-canone *Tout par compas* del musicista Baude Cordier (intorno al 1390) per due ghironde e tenore (Codex Chantilly), da eseguirsi ripetuto 33 volte, che è numero perfetto. I *Rundscheibe* (poemi circolari) di Kriwet sono pure labirinti di parole su cerchi iscritti uno nell'altro, la cui direzione di lettura cambia, da sinistra a destra per i cerchi esterni, al contrario per quelli interni: pure in tal caso si richiede al lettore una buona dose di collaborazione.

L'austriaco Gerhard Rühm, compositore e poeta sonoro, crea ideogrammi fonovisuali: *Die Blume*: il fiore fiorisce (*blüht*), avvizzisce (*welkt*), il fiore si fa gambo di se stesso. In altro testo, la lettera "d" è centrata in un quadrato di "u" = *du* (tu). Ancora, in *Jetzt* (ora), tale parola è stampata in dodici varianti di corpo: vari momenti del presente, un presente immerso nel tempo della pagina.

Sempre in Austria Ernst Jandl si interessa alla poesia sonora nei *Sprechgedichte* (poemi da dirsi). Un buon esempio di visualizzazione del suono è il testo ove un quadrato di "o" è traversato da un triangolo di "e": dove le due figure si sovrappongono, le due vocali diventano "ö". Con una sola parola Jandl compone un poema: *Film* è appunto un film, una striscia ove le lettere della parola sono permutate; *Ode auf N* è composto da una lunga litania di frammenti del nome "Napoleone" che non compare mai nella sua interezza.

Per l'austriaco Heinz Gappmayr importante è la connessione tra nozione e segno, se per esempio è chiaramente leggibile oppure no o se è posto in alto o in basso. Un suo esemplare testo è costituito da un quadrato nero che esaurisce la pagina: solo nell'angolo sinistro in alto si intravede una parola parzialmente risparmiata dal nero; il poema può interpretarsi variamente, o come una denuncia di censura o come il sorgere d'una intuizione eccetera.

Bohumila Grögerova e Josef Hiršal hanno iniziato nel

1962 il libro *Jobboj* (Lotta di Giobbe), pubblicato nel 1967, uno straordinario laboratorio sperimentale teso a esplorare vari meccanismi linguistici suddivisi in venti sezioni tra le quali: nascita d'un testo, testi grammaticali, costellazioni, testi logici stocastici, testi composti da frammenti di opere straniere, testi singamici, testi composti in linguaggi misti, ritratti composti con lettere e sillabe prese da nomi di famosi personaggi eccetera. *Lite*: "io" e "tu" che litigano con esclamativi e interrogativi si presta bene anche quale evento teatrale, come pure *Egoismo*.

Nel 1966 il cecoslovacco Ladislav Novák pubblica *Pocta Jacksonu Pollockovi* (Omaggio a Jackson Pollock), raccolta di testi sperimentali. Col solo spostamento d'una lettera o d'un accento egli riesce a sorprendere il lettore. Gli è sufficiente capovolgere una lettera in un rettangolo di "1" per cogliere l'"Individualista"; in *Zakletá* (donna ammalata) le parole "láska" (amore) e "skála" (roccia) scorrono uniformi tranne che in un punto ove l'accento cambia: *laská* (terza persona del verbo *laskat*, accarezzare). Altro esempio: nella parola "gloria" la "o" galleggia retoricamente sulla parte superiore della pagina.

Vaclav Havel, ora presidente della Repubblica Ceca, è soprattutto un drammaturgo, ma ha pure creato poemi concreti come *Alienazione*: la parola "io" scissa nelle sue due vocali separate da un labirinto di passaggi, oppure "avanti" ove lo slogan invece di "avanzare" disegna un circolo per tornare su se stesso.

I francesi Ilse e Pierre Garnier, fautori del movimento spazialista, sostanzialmente affine al concretismo, usano spesso il mezzo dattilografico per i loro *Poèmes Mécaniques*: la macchina per scrivere per la sua rigidità permette soluzioni grafiche specifiche. Molti altri autori si avvalgono di tale mezzo. Il *typewriting* ha una sua storia. Il primo ad usare la macchina per scrivere con intenti d'arte fu l'olandese H.N. Werkman verso il 1920. Poi Pietro Saga con le "composizioni" del 1926 e, molto interessanti, gli "esercizi di costruzione" dattilografici compiuti dagli studenti di Josef Albers al Bauhaus di Dessau. Nel 1946 Stefen Themerson pubblicò a Londra una serie di *Semantic Divertissements*. Dopo il 1950 l'uso a scopi d'arte della dattilografia esplose e molti autori concreti ne approfittarono: Emmett Williams, Reinhard Döhl, Dom Sylvester Houédard, Bob Cobbing, Henri Chopin, Paul de Vree, Seiichi Niikuni, Claus Bremer, Jirí Kolár, Josef Híršal, Alan Riddle ecc. In molti casi, tuttavia, si tratta di passatempi per lo più decorativi come quelli di Dom Sylvester Houédard. Il caso di Ilse e Pierre Garnier è diverso: *Cinema* esibisce allineamenti diagonali d'effetto cinetico. In altri poemi non dattilografici, come ad esempio *Grains de pollen*, l'unica parola "soleil" cala come polline fecondato-



"Ex, 1", 1963



"Ex, 2", 1964

já :ty já :ty já :ty já :ty já!  
 já :ty já :ty já :ty já? tyty!  
 já? ty! já? ty! já? ty! ty!  
 já! já! já! ty? já! ty? já!  
 ty ty! ty ty! ty ty ty! já?  
 já! já! já! ty? já? ty? ty?  
 já? já? ty ty ty! já :ty já!  
 já :ty já :ty já :ty já :ty já!  
 já?! já?!! ty! ty! tytyty!  
 já? tytytytytyty!!!!!!!!!!!!!!

Josef Hiršal, Bohumila Grögerova,  
*Lite*, 1968

re, un ritorno al mito solare. I Garnier sono attivissimi patrocinatori delle tendenze concrete con la loro rivista "Les Lettres".

Il giapponese Seiichi Niikuni costruisce con ideogrammi terse strutture di tipo costruttivo, quasi un Albers di genere concreto. In *Pioggia* estrae dall'ideogramma "pioggia" una parte costituita da quattro puntini con la quale compone un quadrato al cui centro in calce campeggia l'ideogramma intero. Così pure per numerosi altri poemi: personalmente lo considero un classico del concretismo verbale.

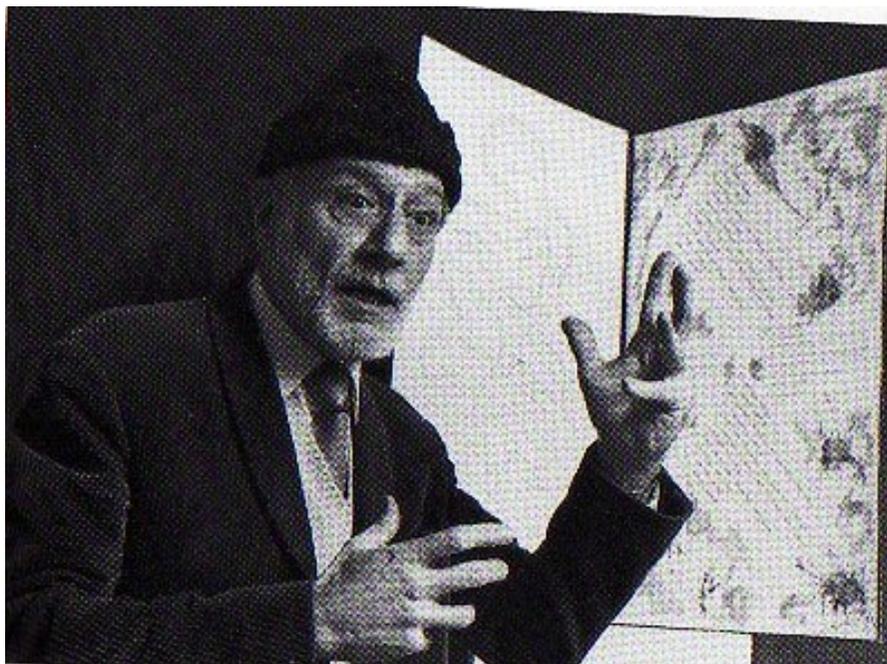
Il francese Henri Chopin è soprattutto poeta sonoro, ma ha pure creato una notevole serie di dattilogrammi con la quale ha sontuosamente illustrato il libro a quattro mani composto con il critico Paul Zumthor, *Les Riches Heures de l'Alphabet*.<sup>7</sup>

Il belga Paul de Vree, curatore della rivista "De Tafelronde" è autore sia concreto che sonoro. In *A rose* visualizza la nota frase di Gertrude Stein "the rose is a rose a rose a rose".

Lo scozzese Ian Hamilton Finlay, editore della collana "Wild Hawthorn Press" e della rivista "Poor.Old.Tired.Horse", è uno dei più fantasiosi autori concreti sia nell'indirizzo costruttivo che in quello espressivo. Al primo appartiene, ad esempio, il poema *Acrobats, omaggio a Malevič*, in origine composto per occupare l'intera parete d'una scuola: linee verticali orizzontali diagonali realizzano compiutamente la struttura d'un gruppo di acrobati disposti l'uno sulle spalle dell'altro. Alla linea espressiva appartiene ad esempio un marmo modellato in forme curvilinee che reca scolpite le parole "The Clouds Anchor": collocato in un prato, può senz'altro servire ad "ancorare le nubi".

Emmett Williams è il più importante autore concreto statunitense. Dopo esser stato allievo di John Ramson, nel 1949 si trasferisce in Germania ove fonda con altri il Darmstadt Circle (1957). Williams costruisce i suoi testi col metodo delle permutazioni (in genere quasi tutti gli autori sperimentali americani hanno mutuato dalla Stein tale metodo) e con l'uso sistematico della macchina per scrivere. Il poema *E* è costruito permutando quattro unità costituite rispettivamente da una, due, tre e quattro "e"; le prime dodici permutazioni, lette da sinistra a destra e dall'alto in basso, si specchiano nelle altre dodici, lette da destra a sinistra e dal basso in alto. La posizione del poema sulla pagina è lasciata al caso perché il poema è un sistema chiuso in se stesso. I numerosi esperimenti di Williams hanno sempre uno spiccato carattere ludico: *Universal Poem* deve essere composto con timbri di gomma da parte degli spettatori in una galleria d'arte; la *Cellar Song for Five Voices*, canzone-cantina per cinque voci, deve essere declamata in centoventi permutazioni: prima

<sup>7</sup> Parigi, éd. Traversières, 1992.



*Arrigo Lora Totino (foto di Roberto Tizzi)*

voce “da qualche parte”, seconda voce “uccelli blu stanno volando”, terza voce “alti nel cielo”, quarta voce “nella cantina”, quinta voce “uccelli neri sono pure morti”; mentre declamano, gli uccelli blu e quelli neri devono cambiare posto. Il libro cinetico *Sweethearts* è composto spostando o sottraendo, pagina dopo pagina, alcune lettere di questa parola; il libro deve essere letto sfogliandolo velocemente dal fondo al principio: il risultato è sorprendente, un libro-film. Williams ha curato anche una delle più riuscite antologie di poesia concreta.<sup>8</sup> In *Like Attracts Like* (simile attira simile), le tre parole a poco a poco si avvicinano e si sovrappongono.

Mary Ellen Solt si è interessata alla poesia concreta dopo aver conosciuto Finlay a Edimburgo nel 1962. Nel 1966 pubblica *Flowers in Concrete*, raffinata pubblicazione per bibliofili ove, su carte a grana particolare, sono stampate strutture alfabetiche che mimano la fattura di vari fiori; più che alla poesia concreta questi lavori si collegano ai *carmina figurata* alessandrini o barocchi. In altri testi invece il metodo concretista è presente: in *Moon Shot Sonnet*, usando i simboli scientifici che marciano le aree della superficie lunare, la Solt crea un “sonetto” *sui generis* alla luna. L'autrice ha pure curato una pregevole ed esauriente antologia di poesia concreta.<sup>9</sup>

Il tedesco Reinhard Döhl all'interno di regolari forme geometriche dispone una frase, ad esempio “love is a bitter mystery”, nelle quattro direzioni grafiche: recto, contrario, inverso e contrario-inverso, applicando in tal modo lo stesso procedimento già usato dai maestri fiamminghi per variare la melodia.

Lo scozzese Edwin Morgan, nei suoi *Emergent Poems*, da una frase posta in calce al testo e risalendo la pagina fa “evaporare” altre frasi: uno spiritoso metodo per ricavare testi da altri precedenti.

Arrigo Lora-Totino crea nel 1973 il neologismo “verbotettura” per designare un poema concepito come architettura di parole nello spazio della pagina. La verbotettura s'identifica con la poesia concreta con in più l'esigenza – sull'esempio di Belloli – d'una precisa corrispondenza tra i valori semeiotico-grafici e il senso del poema, variando il quale varieranno pure quelli. Nelle verbotetture ricorrono e spesso s'intersecano metodi quali: trascrizioni in forme visuali di procedimenti stilistici propri del comporre in musica, ad esempio *Tempo*; variazioni fra vocaboli aventi la stessa radice comune, ad esempio *Interferenze verbali*; permutazioni, ad esempio *Prima ora dopo*; forme di permutazione ottica: *Movimento*; influssi costruttivisti, *Acciaio*; trascrizione ottica di fonie: *Larkjazz*; neo-ideogrammi: *Dis-ordine*. Lora-Totino ha pure composto molti testi in cui l'intervento del colore non è meramente decorativo bensì commisurato al senso del

# ADRIANO POESIA D ARE

A EMILIO VILLA

Adriano Spatola,  
*Poesia da montare*, 1965

<sup>8</sup> *An Anthology of Concrete Poetry*, New York, Something Else Press, 1967.

<sup>9</sup> *Concrete Poetry: A World View*, Bloomington, Indiana University Press, 1968.

# SPATOLA A MONT

testo. Ha pure curato nel 1969 un'antologia internazionale di poesia concreta per la Biennale di Venezia e nel 1978 una serie di sette dischi LP, *Futura, poesia sonora* per la Cramps Records di Milano.

Sinora abbiamo parlato della tendenza costruttivista. È giunto il momento di trattare quella espressiva e/o espressionista. È il caso del tedesco Franz Mon, che sin dal 1958 concentra il suo interesse su quella che egli chiama "poesia della superficie", la superficie della pagina stampata, ove egli vede la forma negativa creata da quella positiva delle lettere: tale forma per lui è un elemento autentico del testo. Il testo stampato di norma è visto in mera funzione del parlato e a questo subordinato, ma noi non scordiamo che lo scritto era un tempo di natura figurativo-pittorica e che tale natura possiede valenze semantiche al di là del parlato. C'è dunque la possibilità di "articolare" il linguaggio scritto in modo spaziale anziché temporale per arricchire la comunicazione, ad esempio la forma di certe formule chimiche che utilizzano la superficie in una dimensione sintattica o l'uso di scrivere in pittura, come faceva Paul Klee o, in un certo senso, Wols. Noi potremmo aggiungere che l'invenzione dei *versus contexti* ad opera di Porfirio Optaziano al tempo di Costantino si allineerebbe perfettamente a tali esigenze.

D'altra parte, aggiunge Mon, la differenza tra poema recitato e pagina scritta rappresenta una progressione dal medium più flessibile a quello più lento dello scritto, e siffatto ritardo può influenzare la scelta lessicale e la sintassi del testo. Noi potremmo rammentare la particolare forma di scrittura delle epigrafi, fatta di abbreviazioni, sigle, simboli.

Le relazioni tra poema e sua veste scritta sono complesse perché il poema nasce dall'amorfo che è il suo retroscena. La superficie è la sua negazione, la pagina bianca, l'*horror vacui* contro cui lotta per scaturire. Il poema non esiste senza il vuoto che lo circonda – questo lo sapeva perfettamente Mallarmé: un poema che si abbandoni alla scrittura, che si ritragga dalla ditirambica corrente del parlato, chiede silenzio e vuol essere compreso come totalità, semanticamente è mistico e teoretico al contempo. La "poetry of surface" di Mon può essere interpretata qual sorta di ierografia d'uno spirito che mira a catturare nel contenuto del poema quel "qualcos'altro" che esiste ma che è tanto vago da non potersi palesare nel "solo così". "Dovunque percepiamo la presenza di entrambi gli impulsi, l'evidenza normale del discorso e quel qualcos'altro che traluce nell'intreccio dei segni: le lettere alfabetiche si mostrano qual sono quando il 'solo così' si scorda per il qualcos'altro che vi sottintende. Nessuno più ricorda che 'm' un tempo significava 'acqua'." Nella "poetry of surface" il testo è entro gli spazi, fra le aree negative che frammentano le forme alfabetiche. Mon ammette

che per qualcuno la scissione del segno-parola onde giungere a testi asemantici possa sembrare futile acrobazia, ma aggiunge che ciò che pare inutile può risultare interessante: il manifesto pubblicitario può essere lacerato e comincia a cantare. Qui c'è un evidente rapporto col manifesto lacerato di Mimmo Rotella e con l'opera degli *afficheistes* francesi: Hains, Villeglé, Dufrêne, che nel 1957 avevano esposto alla Galerie Colette Allendy di Parigi. Il giornale sforbiciato, continua Mon, "si trasforma in qualcosa che prima non conoscevo, il senso comune e la sintassi evaporano, nasce una voglia di cercare fra i pezzi di lettere una loro inedita ricomposizione, una struttura 'altra': una piega si fa punteggiatura, il taglio unisce segni che prima non erano connessi e che tuttavia possiedono valori spazialmente sintattici, impronunciabili epperò leggibili".

Un incontro-analogia tra i "cri-rythmes" sonori di François Dufrêne e la "poetry surface" di Mon sarebbe fertile: in entrambe le forme, da un lato la danza frenetica d'una serie di rumori prodotti dalla bocca, al di là dell'espressione articolata nella parola, e dall'altro la struttura "altra" della "poetry surface", implicano una sorta di metalinguaggio puramente interiettivo. In entrambi i casi tali pratiche infradiscorsive portano a sfiorare un decorativismo spesso unicamente ornamentale della pagina, a perdersi in un sottobosco della plasticità, oppure, nel corrispondente sonoro, a un balletto estenuato di rumori disarticolati. È il caso di molti autori visuali quali Fernando Millan, Gomez de Liaño, Ronald Johnson, Clemente Padin con le sue *Signografias y Textos* e, per la parte sonora, di molti autori succeduti all'ultralettrismo di François Dufrêne.

A proposito degli "zeroglifici" di Adriano Spatola azzarderei proporre una diversa interpretazione. In un certo senso lo zeroglifico, ovvero riduzione al grado zero del significato verbale, corrisponde visualmente alla ricerca sonora sui fonemi, cioè sulle unità minime infrasignificanti del linguaggio parlato, ricerca che inaugurai nel 1964 allo Studio di informazione estetica di Torino. E non a caso, in un manoscritto poi pubblicato in *Omaggio a Spatola*,<sup>10</sup> l'autore scriveva che "nella maggior parte dei casi i miei testi visuali sono anche partiture, a volte in maniera diretta, a volte in modo allusivo. Per lo più l'allusione è all'idea seriale d'una successione preordinata di suoni, o meglio il fantasma di quest'idea. Se si stabilisce un certo numero di varianti per l'occhio, lo spettro o specchio della serialità diventa una conseguenza inevitabile".

Nel caso della poesia concreta espressiva l'autore organizza la materia con uno stile intuitivo e così fanno Julien Blaine e Jean-François Bory che nel 1961 teorizzano la "poesia semeiotica" sulla rivista "Approches". Un punto collocato sopra una ciminiera la fa diventare una "i". In *Brewage épan-*



## GL RIA

Ladislav Novák, *Gloria*, 1964

<sup>10</sup> "Il Verri", Milano, dicembre 1991.

o  
rio  
roi  
oro  
orior  
orion  
rionoir  
ronronron

ri

*du* (Bevanda rovesciata) che è un poema-azione di Blaine, in quattro fotogrammi vediamo il film d'un bicchiere colmo di lettere alfabetiche in plastica, che poi le riversa e le lettere si sparpagliano sulla pagina mentre uno scritto recita "l'écriture étant pas ce resultat, mais les gestes qui l'ont précédé et suivi". Pure un'azione seriale costituisce il poema di Bory *The World Word is...*: un disco nero dal quale esce la frase "il mondo è morto" che poi torna a immergersi nel disco. Di Bory è pure l'ideogramma cinese per "donna" al cui interno è inserito un seno.

Del cecoslovacco Vladimir Burda un ideogramma fulminante: la parola "ich" (io) in coppia con l'impronta del pollice, o altro testo, "an island poem", collage tratto da tre diverse vesti grafiche e suddiviso in "an" "is" "land" "po" "e" "m", un tipo di ideogramma graficistico.

Una forma di concretismo espressionista è la "poesia evidente" del cecoslovacco Jirí Kolár. Kolár è il collage, tout court, come già lo era Kurt Schwitters. Pure collage erano le sue poesie lineari che precedettero il suo lavoro figurativo. Nell'universo "sbagliato" di Kolár domina il particolare, un ossessivo coacervo di brandelli, la città è "come un suicida coperto di carta da imballaggio prima che giunga l'ambulanza... invisibili mani rimestano sui marciapiedi pasta di passanti... dai foruncoli delle locande esce pus agghindato... un'arpa di donne protese dalle finestre aspetta le dita della

notte... abissi con carogne di crepuscoli". Verso il 1950 Kolár scopri l'effetto spiazzante che viene dall'accostamento di vari ritagli figurativi: ecco i primi "confrontages et reportages" che sono poesie ove l'immagine sostituisce la parola e dal collage verbale si passa a quello iconico, cioè alla "poesia evidente", come Kolár la chiama. Seguirono tutta una serie di sviluppi sempre all'insegna del collage: "rolages" (rotolaggi), "chiasmages" (intersezioni) eccetera. In una raccolta del 1959, *Omaggio a Kazimir Malevič* Kolár raccoglie "poesie a punti", "poesie astratte" a pagine spiegazzate, "poesie censurate", "poesie nodulari" con spaghi intrecciati, "poesie per ciechi" con scrittura Braille, "poesie analfabetiche" fatte di scarabocchi, "poesie musicali" con pentagrammi spezzati e ricomposti, "poesie del bucato" con stracci appesi a mollette, "poesie oggettuali" fatte con oggetti di scarto. "Tanta frammentarietà", scrive Ripellino, "non impedisce che l'opera intera di Kolár abbia poi una dannata coerenza. Un intenso legame raccorda la poesia ottica (evidente) con quella in versi. Molte delle sue odi, affastellamenti di grezzi fatti, di brani di vita feriale, di frasi afferrate per strada, avevano già indole collagesca. Sebbene al ruvido e al non finito dei versi le incollature oppongano una compiuta levigatezza, visualismo e letteratura in Kolár collimano nei temi e nelle risorse".<sup>11</sup> In *L'enseigne de Gersaint* (1961) Kolár raccoglie ritratti di artisti moderni fatti battendo a macchina le lettere dei loro nomi intrecciati in modo che alludano allo stile dei dipinti: nascono così gli omaggi a Kandinskij, Klee, Rothko, Burri, Calder, Brancusi, Albers eccetera.

Un altro caso di concretismo espressionista è quello del giapponese Kitasono Katuè, che in un primo momento aveva praticato un tipo di concreto costruttivo nella serie *Bianco* (1957) che ricorda da vicino il poema *Bianco/bianco* di Belloli.<sup>12</sup> In seguito Katuè sostituisce le parole con oggetti e nascono i *Plastic Poems*, ove fissa immagini di oggetti qualsiasi, in un certo senso tornando alla scrittura figurata cioè all'ideogramma, come il *Ritratto d'un poeta*.

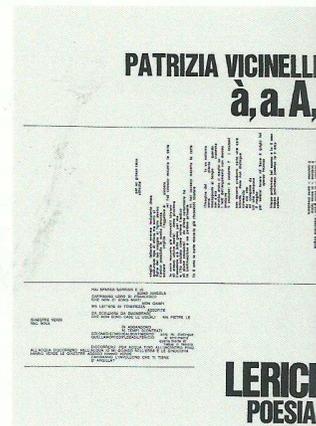
Al concretismo di tendenza espressiva e pure espressionista potrebbero accostarsi, ma vagamente, alcune esperienze di autori italiani per alcuni dei quali la tecnica più usata è il collage: Nanni Balestrini, Stelio Maria Martini, Mario Diacono, Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti. Per tutti gli altri il mezzo principe è la chirografia, per cui si potrebbe anticipare che buona parte della visualità verbale italiana è offerta da calligrafie variamente declinate, più o meno leggibili o in serie di segni del tutto inventati, grafolalie e ci sarebbe materia per un'estetica grafologica. E comunque scritture che non sono solo mezzi per parlarsi leggendo, ma in se stesse crogiolo di inventiva, espressione autentica e aderente all'estendersi e approfondirsi delle esigenze comunicative: scrivere

# futura 1

mathias goeritz

die  
goldene botschaft

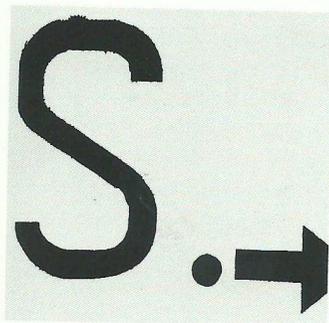
"Futura 1", 1965



Patrizia Vicinelli, *à, a. A.*, 1967

<sup>11</sup> A.M. Ripellino, *Jirí Kolár, collages*, Torino, Einaudi, 1976.

<sup>12</sup> Da *Tavole visuali*, 1948, cit.



Jannis Kounellis, Mario Diacono,  
*Alfabeto*, 1966

come espressione in un modo piuttosto che in un altro poiché la mano esprime non solo il conscio ma in certa misura pure l'inconscio, scrivere come un fare e non già come una descrizione del già fatto.

È il caso di Emilio Villa, per il quale scrivere si fa confronto, sul piano del linguaggio, col nascosto dio della parola, enigma cui va riconosciuta una fondamentale ambiguità: celato, esoterico, egli si compiace delle proprie raffinate risorse e in tale mistero grumi polisemici, coi quali Villa gioca un gioco di prestigio, smantellano le funzioni referenziali della parola. Nel periodo 1980-84 Villa si impegna nei testi delle *Sibyllae*, una serie di poemi dedicati a diverse Sibille. Alcuni hanno uno sviluppo tranquillamente lineare, ma altri sono volutamente criptiche scritture che traboccano in segni accavallati, sibillini appunto. L'illeggibilità forse è il grado ultimo dell'esperienza villiana, la sua drammatica afasia – Baudelaire docet – dinanzi all'inesprimibile così come al termine del *Tractatus* Wittgenstein lo testimonia.

Sin dal 1950 Martino Oberto propone l'anarchia del fare poesia, l'"anapoietica". Ogni suo intervento è deviazione e pure enunciazione ed è fatale che rimanga per sempre allo stato di progetto. Oberto aborre il "finito" e la sua situazione è in qualsiasi momento: *Je ne suis pas encore*, come recita il titolo d'un suo lavoro.

Ugo Carrega fonda nel 1967 la rivista "Tool, quaderni di scrittura simbiotica", stampa in ciclostile, avente per scopo d'invitare altri autori a collaborare per una ricerca di base su nuovi mezzi di scrittura poetica. Ne nasce la teoria della "scrittura simbiotica", un interlinguaggio al quale partecipano segni di diverse forme espressive in reciproca interazione. Carrega ferma l'attenzione anche sul supporto: scrivere su materiali diversi implica necessariamente scritture e stili differenziati. Carrega ha condotto un'esauriente serie di esperimenti ove nella simbiosi concorrono vari elementi, da quello fonetico al colore, dal lettering al supporto, all'oggetto preso come vocabolo eccetera.

Luciano Caruso rivendica al gesto dello scrivere una funzione segnica autonoma, la sua è un'"anti-scrittura" "da sempre impegnata intorno a un testo indicibile... tentativo di scalata d'una metafisica... ove il 'verbum' è ormai irrimediabilmente incarnato nelle cose... anche quelle cose che lui impiega come elementi verbali... il 'verbum' si fa tattile e si trasferisce ovunque, dallo spago alla corteccia al sasso eccetera".<sup>13</sup>

La chirografia di Magdalo Mussio è puro gesto privato, un flusso continuo di reinvenzione del quotidiano, internamente narrativa, anche se spesso s'inoltra nella selva dell'indicibile, che nella sua durata ha pause, accensioni, svolgimenti e negazioni. Così il suo gesto si fa memoria diaristica, temporalità frammentaria ove la mano traccia parole in un con-

<sup>13</sup> S.M. Martini, *Le porte di Sibari*, catalogo Belforte, Museo di Rende, 1994.

tinuum infinito. La chirografia di Mussio ha qualche punto di contatto con quelle tendenze pittoriche che intendono tornare al pittogramma: un nome fra molti, Paul Klee; ma nel caso in oggetto il nome più prossimo è quello di Gastone Novelli, ove la scrittura gioca a nascondersi nella pittura.

La poesia visuale di Patrizia Vicinelli è una testimonianza del mondo preconsciouso e inconscio ove le pulsioni conducono l'espressione all'afasia o che comunque sforzano la dizione in frammenti patetici. Ciò traspare nei suoi lavori visuali in cui il frammento è ricomposto in un sistema di sensi astratti, ma è senz'altro più evidente nella sua poesia sonora, una continua interruzione anche a metà parola, esteriorizzazione d'una interiore affabulazione che si autocensura al momento di prorompere.

Fra gli autori che si avvalgono del collage come mezzo espressivo ricordiamo Nanni Balestrini, che nella sua multiforme attività sperimentale ha pure toccato zone visuali. I suoi testi "concreti" sono pubblicati nella raccolta *Come si agisce*.<sup>14</sup> Il montaggio di tali collage procede prediligendo il nonsense, la scompaginazione del discorso, che ricorda piuttosto l'esperienza dello Tzara dei *Vingt-cinq poèmes* del 1918, testi emblematici della poesia dada. Pure l'uso del materiale dei quotidiani è simile in entrambi i casi. Alla Galleria Ferro di Cavallo di Roma, Balestrini e Alfredo Giuliani, pure lui "compromesso" in esperienze neodada, presentarono nel 1962 tavole e collages realizzati assieme ad artisti. Anche di recente Balestrini ha esposto manifesti pubblicitari su carta o su plastica, insaccati e compressi in contenitori trasparenti.

Nel 1964 Stelio Maria Martini scrive il romanzo visuale *Neurosentimental*, una vicenda di nevrosi esibita più che raccontata ove ragione e sentimento collidono con visuale e verbale, inscindibilmente. Il romanzo non descrive, "scrive" anzi gesticola nell'intreccio fitto del collage ove segno e gesto coincidono. Da un altro punto di vista *Neurosentimental* è un film che finge d'essere libro. Martini ha poi creato un'impressionante serie di "immagini/parola", "lettere morte", "concetti", introducendo pure effetti cromatici con risultati di estenuata raffinatezza.

<sup>14</sup> Milano, Feltrinelli, 1963.

## Hansjorg Mayer

b. 1943

Born in Stuttgart. 1959 studied philosophy with Max Bense and music, University of Stuttgart. Studied Graphics, School of Painting. Stuttgart. 1962 moved to Zurich, attended School of Painting. Made contact with Dom Sylvester Houédard, John Furnival, Edwin Morgan and Ian Hamilton Finlay. His work included in *Between Painting and Poetry* and exhibition of Concrete Poetry, organized by Jasia Reichardt ICA, 1965; Mayer came to opening of exhibition where met Clifford Ellis who invited him to teach, based in London. Taught graphic design in irregular blocks from January 1966, through him John Furnival and Tom Phillips were brought onto the staff. Involved in special projects with certain students. After 1971 visited Corsham giving lectures from time to time. Now a publisher living in London, he has worked with many artists including Tom Phillips, Dieter Rot, Lillian Lijn and Richard Hamilton.

From: <http://www.baacorsham.co.uk/mparkin/p57>